

l'Anno



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 7 - Settembre 2015
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 4
Un nuovo anno pastorale

pag. 7
A Chiari le reliquie di Paolo VI

pag. 10
Una fantastica estate

pag. 21
A.S.D. Ritmica CG2000: ci siamo!

- 3** *Ecclesia - I messaggi del Papa*
- 4** **TEMA DELL'ANNO**
La parrocchia è la chiesa del popolo di Dio; Parole Francescane
- 7** **VITA DELLA PARROCCHIA**
Ama la tua parrocchia; Il Beato Paolo VI tra noi
Un nuovo vicario zonale; Ricordo di Padre Adolfo della Torre
- 10** **PASTORALE GIOVANILE**
Grest 2015; Baby Grest 2015; Agesci dal Papa
- 13** **YOUMORE**
Il nostro staff in Armenia; Stop & Stare
- 14** **I VALORI DEL NOSTRO TERRITORIO**
Piccola accademia di Musica San Bernardino
- 15** **ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico Belfiore; Librellule; M.o.I.Ca; Pastorale del Creato; ACLI
- 20** **CLARENSITÀ**
Ricordo di don Davide
- 21** **SPORT**
"Come bali bene bela bimba..."
- 22** **FRAZIONI**
Il Santellone fa il bis! I festeggiamenti per gli anniversari di nozze
- 23** **OFFERTE**
- 24** **CALENDARIO PASTORALE**
- 26** **IN MEMORIA**
- 27** **ANAGRAFE**

In copertina

Diletti Figli e Figlie!
Noi dicevamo ai visitatori dell'udienza scorsa: costruite la Chiesa! Ora riprendiamo il discorso con voi dicendovi: amate la Chiesa! [...] Uno spirito di critica corrosiva è diventato di moda in alcuni settori della vita cattolica [...] L'amore alla Chiesa!... Noi tanto più lo desideriamo questo amore ecclesiale quanto maggiore è il Nostro rammarico d'osservare come molti di questi cattolici inquieti sono partiti da un'alta vocazione all'apostolato e come per quell'acido spirito di critica negativa e abituale si sono impoveriti e talora svuotati di amore apostolico, fino a diventare, in certi casi, molesti e nocivi alla Chiesa di Dio. [...] Se nostro dovere è l'amore del prossimo, qualunque sia l'apparenza sotto la quale esso ci si presenta, noi dobbiamo ricordare che anche la Chiesa è prossimo, anzi è il nostro prossimo per eccellenza, [...] così che i difetti ed i malanni stessi degli uomini di Chiesa dovrebbero rendere più forte e più sollecita la carità di chi della Chiesa vuol essere membro vivo, sano e paziente. Così fanno i figli buoni, così i Santi. [...] Amare la Chiesa; ecco figli e fratelli, il dovere dell'ora presente. Amarla significa stimarla ed essere felici d'appartenervi, significa essere strenuamente fedeli; significa obbedirle e servirla, aiutarla con sacrificio e con gioia nella sua ardua missione.

(Paolo VI, Udienza generale, 18 settembre 1968)

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 7 - Settembre 2015
Anno XXV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi,
Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 3 ottobre

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di ottobre si consegna entro il 14 settembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di novembre si terrà il 5 ottobre



Papa Francesco e il creato

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba”.

Nelle 192 pagine e nei 246 paragrafi della sua nuova enciclica, il Papa parla di ecologia come studio dell’*oikos*, in greco la “casa” di tutti; della responsabilità per il “bene comune” contro il rischio concreto di autoannientamento.

L’incipit cita il *Cantico delle Creature* del Santo di cui il Pontefice ha preso il nome: Francesco è “patrono” e “testimone” di una “ecologia integrale”, che ci fa riconoscere nella natura “lo splendido libro nel quale Dio ci parla”. Il Santo di Assisi parlava della terra come “madre” e “sorella” e guardava ai poveri; Francesco elenca i guasti della “crisi ecologica”. «Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L’esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri. La Terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito d’immondizia. In mol-

ti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d’altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l’umanità. Gli impatti più pesanti ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo.

Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento.

È tragico l’aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. Purtroppo c’è un’indifferenza generale di fronte a queste tragedie, che accadono tuttora in diverse parti del mondo. La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile.

L’acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Mentre la qualità dell’acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luo-

ghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi di mercato. In realtà, l’accesso all’acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l’esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all’acqua potabile, perché ciò significa negare loro il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità.

Anche le risorse della terra vengono depredate a causa dei modi di intendere l’economia e l’attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre.

La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana. A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica. L’essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano, diventando invece dei contendenti. Da qui si passa facilmente all’idea di una crescita infinita o illimitata. Ciò presuppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a spremere fino al limite e oltre. Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la

maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un’appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale.

Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull’ambiente, **per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.**

I poteri economici continuano a giustificare l’attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull’ambiente. È prevedibile che, di fronte all’esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre.

È indispensabile creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicurati la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma tecnico-economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche libertà e giustizia. Tutti devono avere il coraggio di impostare progetti a lungo termine anziché cercare il potere. Ne va della nostra sopravvivenza, dell’armonia del creato. L’essenziale della **Laudato si’** sta in una frase: **Noi non siamo Dio. La Terra ci precede e ci è stata data**. □

La parrocchia è la chiesa del popolo di Dio

Carissimi Clarensi, siamo agli inizi di settembre e si apre per noi, non senza alcune novità, il cammino di un anno pastorale nuovo in prossimità del Giubileo, l'Anno Santo straordinario della misericordia di Dio, indetto da Papa Francesco con la lettera **Misericordiae vultus**: la Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile, quando fa della misericordia il suo annuncio convinto, che porta alla fede in Dio e al suo perdono. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e di forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata ad essere testimone veritiera della misericordia, professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo" (MV n. 25). Ci aiuta a riflettere e a collocare l'attenzione della nostra parrocchia, intesa come popolo di Dio in cammino e in uscita, l'intenso e profondo messaggio riguardante la giornata per la custodia del creato: **Un umano rinnovato per abitare la Terra**. Da qui anche risulta significativa e indispensabile la lettura dell'Enciclica sociale di Papa Francesco **Laudato sì, sulla cura della casa comune**.

La parrocchia è la Chiesa di Cristo in cammino

La Chiesa entra in dialo-

go col mondo odierno con l'impegno di elevarlo e di trasformarlo. Il Verbo di Dio infatti, per mezzo del quale tutto è stato creato, fattosi carne, è venuto ad abitare sulla terra degli uomini, entrò nella storia del mondo come l'Uomo perfetto, assumendo la natura umana e ricapitolando in sé tutte le cose. Egli ci rivela che "Dio è carità" (1 Gv 4,8) e ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento della carità. L'opera di Cristo è continuata nella Chiesa dallo Spirito Santo, che ispira, purifica e fortifica la famiglia degli uomini in cammino nel tempo e nella storia e cerca di rendere più umana la propria vita e di sottomettere a questo fine tutta la terra. Il contributo proprio della Chiesa al miglioramento dell'uomo e del mondo attinge al patrimonio spirituale, che le è stato affidato.

La Chiesa non ha dunque di mira direttamente la modificazione delle strutture temporali, ma l'impiego delle risorse soprannaturali: "Il Vangelo di Cristo rinnova continuamente la vita e la cultura dell'uomo, combatte e rimuove gli errori e i mali, derivanti dalla sempre minacciosa seduzione del peccato. Continuamente purifica ed eleva la moralità della vita dei popoli. Con la ricchezza soprannaturale feconda dall'interno, fortifica, completa e restaura in Cristo le qualità spirituali e le doti di ciascun popolo in ogni tem-

po. In tal modo la Chiesa, compiendo la sua missione, mediante la sua azione, anche liturgica, educa l'uomo alla libertà interiore" (*Gaudium et Spes*, n. 58). Cristo è il centro dell'uomo e del creato e tutte le cose trovano il loro fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: "ieri, oggi e sempre" (*Ebr. 13,8*). La Chiesa è chiamata a testimoniare e a comunicare all'umanità l'impegno di uno sforzo umile, sincero e costante di comprendere il mondo e l'uomo del momento storico in cui la Chiesa opera, e di stabilire con lui un rapporto di fiducia e porre le basi di un dialogo aperto e costruttivo.

Liturgia, Catechesi e Carità

Dice Gesù: **Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro** (*Mt. 18,20*). La Chiesa è l'insieme dei battezzati ed è una comunità di fede. Essa ci aiuta a crescere nella conoscenza degli altri e di noi stessi; ci aiuta a confrontarci per accogliere a vicenda. È nella comunità che si sperimenta la presenza di Gesù. La fede cristiana vive e cresce nella comunità che vive la liturgia e la preghiera, che ascolta la Parola di Dio e pratica la carità. "Quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali a Dio" (*1 Pt. 2,5*). La Chiesa è il segno della presenza del Regno di Dio; essa è chiamata a manifestare la santità di Dio in mezzo all'umanità e ad **aiutare i fedeli a incontrare Cristo**.

La liturgia, cioè la preghiera della Chiesa, ha il suo vertice nella celebrazione

della Messa, che è l'incontro con la Parola di Gesù e con il suo Corpo: l'Eucaristia. Da qui l'impegno per ogni cristiano di santificare il giorno del Signore. La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica: "una" perché una sola è la fede che professa ed è unita attorno a un solo Signore: "Uno solo infatti è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù" (*1 Tim. 2,5*). **Grande è il desiderio di Gesù**: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola, perché tutti siano una sola cosa; come Tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi" (*Gv. 17,20.21*).

Gli Atti degli Apostoli così descrivono la prima comunità: "La moltitudine di coloro che erano diventati credenti, aveva un cuore solo ed un'anima sola" (*At. 4,32*). La comunità parrocchiale attraverso la vita sacramentale, la vita di carità e di comunione conduce i battezzati a realizzarsi pienamente nella santità di vita.

Nella nostra comunità sono tanti i momenti di catechesi: le omelie festive e feriali, la dottrina cristiana domenicale, la Scuola della Parola di Dio o lectio biblica, incontri spirituali di preghiera e di riflessione nei tempi liturgici forti, come l'Avvento e la Quaresima, gli Esercizi Spiritualì della Città, i Ritiri spirituali di vari gruppi, la settimana annuale pastorale mariana, la devozione ai Santi e in modo particolare alla Vergine Maria nei mesi di maggio con le Stazioni mariane, e l'ottobre con la recita del Santo Rosario, i pellegrinaggi, le

feste, le Missioni popolari ogni dieci anni, i cammini di spiritualità e di formazione dei gruppi e di associazioni: il cammino neocatecumenale, la spiritualità del Focolare, l'Azione Cattolica: Acr, Acg, Ac, gli scouts e altri, come il gruppo di preghiera di Padre Pio e gli Amici di San Rocco, il cammino della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, la mistagogia dei preadolescenti, la spiritualità degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie con la loro catechesi permanente... Le celebrazioni liturgiche di Sante Messe e dei Sacramenti, delle varie funzioni religiose in Duomo e nelle Chiese sussidiarie e suburbane sono ben curate e preparate con la partecipazione dei sagristi, dei volontari addetti al decoro e pulizie delle Chiese, dei Lettori, dei Cantori, dei vari Cori, degli Organisti, del piccolo clero e dei ministranti. La Parrocchia con il Consiglio Pastorale **programma pure la carità che viene poi realizzata dalla Caritas e dai vari gruppi caritativi e di solidarietà missionaria.**

La Chiesa di Cristo vive una grande esperienza di comunione e di condivisione fraterna con i poveri, i bisognosi, come era nella prima comunità: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli Apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune, vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (At. 2,42-45).

Verità storica e giustizia

Questo riferimento biblico mi dà la possibilità di una riflessione di questo genere. La Parrocchia vive in ogni tempo la sua missione nell'annuncio della Parola di Dio, nel dono dei Sacramenti e nell'amministrazione dei beni, che le vengono di volta in volta affidati a beneficio dei poveri e di tutti comunque i fedeli. È molto antica l'usanza popolare di fare offerte ordinarie e straordinarie, donazioni, lasciti alla parrocchia. Se è certa storicamente la consacrazione del nostro splendido Duomo nel 1500, ne segue che **la nostra parrocchia è molto antica e l'usanza di cui parlo sopra è già presente e si protrae nel tempo a venire, fino ai giorni nostri.** Tutti i beni formavano quindi il patrimonio beneficiale della parrocchia e come tali, secondo la prassi giuridica in atto, che tra l'altro giungerà fino al 1990, venivano intestati personalmente al Prevosto del tempo, che liberamente ne poteva disporre, pur sentendo il parere della cosiddetta "fabbriceria" (un organismo di amministrazione).

Ora nel 1790 giunge a Chiari il famoso Prevosto Stefano Morcelli, che è un Sacerdote della Congregazione dei Gesuiti, il quale porta un suo patrimonio personale ben consistente, cui si aggiunge nella intestazione pure tutti i beni e lasciti in proprietà della Parrocchia di Chiari.

Nel frattempo sopraggiunge il decreto di Napoleone, che dichiara la soppressione dell'Ordine dei Gesuiti e l'incameramento per lo Stato di tutti i beni

sia personali di ogni Gesuita, come dell'Ordine stesso. L'intelligenza e attenzione del Prevosto Morcelli portano alla decisione di intestare tutti i beni suoi e della parrocchia alla "Fondazione Istituto Morcelliano", per salvare e riservare tutto il patrimonio esistente: e così avvenne. Questa fondazione benemerita, anche dopo il Morcelli ha sempre messo a disposizione dei poveri, dei giovani, secondo le indicazioni statutarie, i proventi del suddetto patrimonio con fedeltà, totalità e libertà. L'opera benefica dell'Istituto Morcelliano continua ad esistere fino ai nostri giorni con la durata finora di circa duecento anni. Mi permetto allora di dire questo: per 200 anni i proventi della Fondazione sono stati messi a disposizione dei fanciulli, dei ragazzi, dei poveri, ecc. di Chiari e questo sta veramente bene. Ora parte di questi proventi, soprattutto dei beni che erano prettamente della Parrocchia anche prima del Morcelli, perché non potrebbero servire alla gioventù clarense con l'idea di terminare la costruzione del Centro Giovanile 2000 con la edificazione del "Polivalente?". Questa idea, fatta propria anche da don Alberto, è stata accolta dalla comunità dei sacerdoti clarensi, dal Consiglio dell'Oratorio, dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia. Questo consenso della comunità è stato sottoposto all'attenzione della diocesi, che, dopo aver interpellato l'Ufficio ecclesiastico competente di Roma, del Collegio diocesano dei Consultori e del Consiglio per gli Affari Econo-

mici della Curia e dell'Osservatorio giuridico diocesano, porta alla decisione del Vescovo con il decreto pubblicato sull'Angelo del giugno scorso. L'autorizzazione porta ad affidare alla Fondazione il diritto di superficie trentennale. L'Istituto Morcelliano si impegna a costruire il "Polivalente" e tutti i "Campi di sport e di gioco", a utilizzarli secondo le indicazioni diocesane, a compensare il diritto di superficie trentennale che la Parrocchia offre gratuitamente donando tali strutture, una volta cessato il diritto, al Centro Giovanile 2000, cioè l'oratorio clarense, così bello, che tutti ci invidiano. Se dopo 200 anni, alcuni proventi per 30 anni sono usati così, sono pure messi a disposizione dell'intera comunità di Chiari, sia della Parrocchia, come del Comune stesso. Per questa operazione devo esprimere a nome di tutti un grande grazie riconoscente a don Alberto per la sua intraprendenza e coraggio e a tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione e del gruppo operativo di tecnici e dei professionisti competenti.

Io sono convinto di aver fatto una cosa buona, che del resto non rimane mia, né di don Alberto, né di altro sacerdote, ma della Città di Chiari e tutti, senza nessuna distinzione, ne potranno usufruire, rispettando un regolamento di orari e di competenze. Concludo così questa mia riflessione basata sulla verità storica e sulla giustizia derivante. Formulo a tutti indistintamente un forte augurio di ogni bene.

**don Rosario,
prevosto**

Parole Francescane

Sono Padre Mario Mingardi (Classe 1966), francescano conventuale, figlio di Angela e Piero, il primo di altri due fratelli. Ora vivo e "lavoro" a Padova, presso la Basilica di S. Antonio. Sono passati quasi 40 anni da quando ho lasciato Chiari, per iniziare il mio cammino vocazionale a Rivoltella del Garda, dagli "antoniani", così ci chiamavano all'epoca. Sembrano tempi lontani... forse oggi impensabili, come lasciar andar via di casa un figlio di 11 anni. Chissà cosa hanno pensato i miei genitori. Io non posso far altro che ringraziarli, perché mi hanno permesso di dare inizio ad un lungo cammino, che non sento per nulla terminato. Forse da noi oggi tutto ciò è improponibile, ma mi viene da ricordare ai genitori che i figli sono "fatti" per partire. Dopo le medie sono passato in Ginnasio a Pedavena in provincia di Belluno, sotto le vette feltrine. Finito il biennio delle superiori sono disceso a Brescia per frequentare il Liceo Classico presso il Seminario Diocesano. Non solo scuola e studio, ma relazioni belle e sincere con i professori e i compagni del seminario e in casa un bel clima francescano di famiglia, di collaborazione e condivisione, con l'esempio dei nostri formatori. Non posso dimenticare l'estate della quarta vissuta in Ghana, nella nostra missione. In Africa ho compiuto diciotto anni e mi si sono aperti gli occhi su un mondo più grande di quello che mi stavo costruendo

io. Ho capito che se volevo seguire il Signore nella vita francescana dovevo usare i suoi occhi e i suoi "criteri" non i miei.

Lo scontro è stato tra le mie idee di giovincello, che voleva spaccare il mondo, idee belle ordinate e studiate a scuola e la realtà che mi si presentava piena zeppa di contraddizioni... È stato come un incidente frontale, per fortuna senza vittime! Quindi ho continuato il cammino. La tappa successiva è stata il Noviziato a Padova. Un anno all'ombra delle cupole della Basilica del Santo. Quante domande e quanti momenti di crisi... ma anche quanti esempi positivi di frati laboriosi e fedeli al carisma di sant'Antonio e del Padre San Francesco. Il mio iter è continuato sempre a Padova dove ho portato a termine gli studi filosofici e teologici.

Anche per questo tempo ci sarebbero tante cose da raccontare, ne accenno una soltanto: la bellezza di poter vivere esperienze pastorali nuove e l'attenzione agli ultimi. In particolare l'esperienza col mondo dell'handicap. Sì, anni di incontri con fratelli e sorelle che mi hanno aiutato ad andare all'essenziale, mi hanno insegnato a rendere grazie per ogni cosa, anche la più piccola. Mi hanno insegnato a vivere con più semplicità le emozioni: altro che handicappati. A Milano è partita una nuova tappa della mia vita, con i giovani. Così ebbe inizio un lungo periodo di attività con i ragazzi che continuerà an-

che nei luoghi che per obbedienza ho abitato in seguito: Arcella Padova in patronato e a Genova nell'animazione della Pastorale Giovanile dei nostri conventi liguri e piemontesi. Negli anni milanesi mi sono fatto le ossa, "Milan l'è un gran Milan...". È stata anche la comunità nella quale sono stato ordinato prima diacono e poi sacerdote.

Qui ho fatto incontri che mi hanno aiutato a maturare e crescere nella fede e umanamente. Amicizie che il tempo e la distanza non hanno ancora logorato, un campionario di umanità molto vario e ricco. Questo è ciò che mi rende felice, non tanto le cose fatte e realizzate bene, ma la comunione di vita che non cessa. Qui capisci che essere frate, essere religioso-sacerdote è stare con coloro che il Signore ti ha donato, con chi il Signore ti fa incontrare ogni giorno.

Dopo Milano sono tornato a Padova, poi sono stato chiamato a Genova. In queste città ho sempre coltivato relazioni di grande collaborazione con gli uffici Diocesani preposti per la Pastorale Giovanile, portando avanti insieme progetti utili alla crescita dei ragazzi nella Chiesa locale. Genova per me è stata anche un'esperienza di particolare intensità per il tempo dedicato all'animazione della Piccola Città dell'Immacolata e Monte Fasce, dove tanti amici di Chiari hanno contribuito a far rinascere un bel luogo di accoglienza e di preghiera. Qui vi invito a fare un bel giretto, chissà che non si riesca ad organizzare un bel ritiro con la Parrocchia!

Passo nuovamente a Padova, dove abito dal 2009. Le mie giornate le vivo confessando e ascoltando le persone che si rivolgono ai frati per essere accompagnate nel loro cammino di fede. Inoltre, per non perdere l'allenamento con i giovani, seguo una "casa famiglia", che si chiama "Domus Familiaie P. Daniele", pensata dal Signore per essere una grande famiglia per ragazzi e ragazze adolescenti "feriti nell'amore".

Per tutto questo faccio fatica a tornare a Chiari spesso, anche se il mio cuore spesso torna lì da voi. In questi giorni, mentre pensavo cosa scrivervi, chiudevo gli occhi e mi lasciavo trascinare dai ricordi e alla mente mi riaffioravano immagini di persone ed eventi che hanno segnato infanzia e fanciullezza. Credo che tutto parta da qui. Da una comunità che prega, che dà vita alla fede nella semplicità, nella fedeltà quotidiana. Allora vi devo ringraziare perché, se il Signore è da una vita che mi accompagna e mi tiene la mano sulla testa lo devo anche a voi, alla vostra preghiera. State pur certi che non passa giorno senza che vi ricordi nella Santa Messa, ed ora posso anche chiedere un ricordo speciale ogni mattina sulla tomba di S. Antonio. Amici, continuiamo a pregare perché il Signore mandi operai nella sua vigna. Ce n'è bisogno! La messe è molta e gli operai sono pochi, ma da Chiari ne sono partiti tanti, chiediamo al Signore che ci dia la gioia di vederne presto molti altri. Il Signore vi benedica. Pace e letizia.

P. Mario Mingardi

Ama la tua parrocchia

Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro. Collabora, prega, soffri per-

ché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarla mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai! La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umil-

tà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione! Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere. Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed

alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative. Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri. Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia. E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani.

Paolo VI

Il Beato Paolo VI tra noi

Il nostro Vescovo Luciano in occasione della beatificazione di Papa Paolo VI così scriveva alla Diocesi:

"Carissimi nel Signore, ... Ho pensato, ... di indire un "Anno Montiniano", che andrà dal 19 ottobre 2014 (data della beatificazione) all'8 dicembre 2015 (cinquantenario di chiusura del Concilio) e che permetterà alla nostra diocesi di riflettere sulla figura del beato, sul suo insegnamento, sui valori che hanno illuminato la sua esistenza e possono illuminare la nostra..."

Durante questi mesi oltre ad accogliere le proposte della Diocesi, come comunità parrocchiale abbiamo già avuto occasione di accostarci alla figura del Beato Paolo VI attraverso incon-

tri formativi sul suo magistero o incontri di preghiera e riflessione in cui ci siamo lasciati guidare da testi del Pontefice bresciano. Ora si presenta per noi un'altra grande occasione per vivere al meglio quest'anno montiniano e accostarci alla figura del Beato Paolo VI. Chiari ha avuto l'onore di avere ospite più volte il giovane Montini in quanto veniva spesso presso mons. Agostino Domenico Menna, poi Vescovo di Mantova, e la sorella Teresa. Ha svolto gli esami di quinta ginnasio da privatista presso il Regio Ginnasio di Chiari. Non mancava mai di frequentare i PP. Benedettini a San Bernardino, e, conseguita la licenza ginnasiale, nel momento di deci-

dere per la scelta della sua vita ebbe dei colloqui con l'Abate Gauthey.

In una lapide posta all'esterno del chiostro di S. Bernardino si leggono queste parole di Montini: *"A San Bernardino, senza dubbio, Dio ha fatto nascere nel mio cuore i primi desideri di una vita consacrata al suo servizio"*.

Inoltre proprio a Chiari, nella chiesa di S. Maria il giovane don Giovan Battista Montini ha celebrato una delle sue prime Sante Messe (12 luglio 1920).

Oggi il Beato Paolo VI ritorna tra noi attraverso le sue reliquie (*vedi reliquiario "ex indumentis"*) che accoglieremo nella nostra parrocchia il **26 settembre** e che resteranno tra noi fino a **domenica 4 ottobre** (*vedi programma pag. 24*). Vivremo quindi tutta la



Settimana Pastorale Mariana, che da' inizio al nuovo anno pastorale, sotto la guida e il magistero del Beato Papa bresciano.

Tutta la comunità è invitata ad accogliere con gioia e a partecipare con entusiasmo a questo momento di grazia che ci viene offerto.

Il Beato Paolo VI interceda per tutta la nostra comunità affinché si rafforzi nella fede e possa camminare gioiosa nella via tracciata da Cristo nostro unico Maestro.

Don Fabio

Il nuovo vicario zonale



Dal 1 luglio 2015, con nomina del Vescovo Luciano, il nuovo Vicario Zonale per la nostra Zona Pastorale VIII,

dedicata a S. Filastrio, vescovo, è don Alfredo Savoldi, parroco di Castelcovati. Mentre auguriamo un buon

cammino a don Alfredo, ringraziamo Mons. Rosario Verzeletti per il suo servizio di Vicario svolto nella nostra zona in modo paterno, preciso, generoso, attento, disponibile e fraterno per ben 14 anni.

Chi è il Vicario zonale?

“Il Vicario Zonale è il presbitero che presiede la Zona Pastorale (cfr can. 553, 1) ed è il principale responsabile della realizzazione della Zona.

È il rappresentante del Vescovo nella Zona.

Tale caratteristica emerge dalla denominazione di Vi-

cario, dalla quale sono sottolineate chiaramente la subordinazione e la funzione dell'ufficio del Vicario al ministero del Vescovo diocesano.

È membro del Consiglio Presbiterale diocesano. Concorre, in tal modo, a creare nel presbitero lo spirito di comunione attorno al Vescovo, portando l'esperienza e le esigenze pastorali che emergono nella Zona e riportando nella Zona le direttive della pastorale diocesana. Il Vicario Zonale dura in carica cinque anni.”

(Da Disposizioni e norme per il Vicario Zonale).

Don Fabio

Pellegrinaggio parrocchiale a Roma, Pompei e penisola sorrentina

Le testimonianze

Per me il pellegrinaggio è stato lasciare la quotidianità e vivere con il gruppo un'esperienza di fede, riscoprendo le nostre radici cristiane attraverso i grandi Santi Martiri, vivendo emozioni, come l'incontro con Papa Francesco, ma anche ammirando le grandi opere come cattedrali, sculture, affreschi, dipinti che ci raccontano la storia e il grande lavoro dei nostri padri, opere che sfidano i secoli, poi la nostra bellissima Italia; e di questo ringraziamo nostro Signore.

Durante il pellegrinaggio ci sono stati momenti intensi di preghiera nei quali penso che ognuno abbia aperto il proprio cuore a Gesù e alla Madre Celeste. C'è stato spazio per momenti spensierati che ci hanno distolto dai problemi quotidiani.

È un'esperienza da ripetere e ringrazio la Parrocchia che ha organizzato questo pellegrinaggio.

Maria

Che bella storia la gita-pellegrinaggio a Roma, Pompei e penisola sorrentina!

Da qualche anno aderisco a queste iniziative della mia parrocchia di Chiari, insieme alle mie “compagne di viaggio”. Oltre all'arricchimento

culturale, storico e religioso, c'è la gioia di ritrovarci in gruppo con nuovi compagni di viaggio ed allora il cerchio del “ciao, come stai?” si allarga.

Questa è la bella storia e arriverci alla prossima.

Rosa



Padre Adolfo Della Torre



Monsignor Rosario mi ha incaricato di stilare queste righe per ricordare la figura di padre **Adolfo Della Torre**, mancato lo scorso 31 maggio all'età di 74 anni.

Non lo conoscevo personalmente, ma alcune gentili persone che gli sono state amiche mi hanno messo a disposizione il materiale necessario.

Una sensazione mi ha subito pervaso quando ho incominciato a consultare i documenti: quella di trovarmi davanti a una figura di uomo e di sacerdote di grandissima statura morale e religiosa.

Padre Adolfo era nato a **Chiari il 26 agosto 1940** e, nella religiosità della sua famiglia, nei sacerdoti del suo oratorio e della sua parrocchia, trovò le ragioni di una profonda vocazione. Fu ordinato sacerdote nella primavera 1966, una stagione irripetibile in cui cinque giovani clarensi (con lui padre Teofilo Malinverno, padre Enzo Faglia, don Gianni Festa e padre Luciano Marini) risposero congiuntamente alla chiamata del Signore e il 26 giugno concelebrarono la santa messa in Duomo assieme a don Giuseppe Grazioli, nel cinquantesimo di mes-

sa, e al vescovo Luigi Morstabilini. Alcuni non più giovani ricordano ancora con gioia quella domenica così singolare.

Padre Adolfo svolse il suo ministero a Rivoltella del Garda dal 1966 al 1970, a Roma Presso i Santi Pietro e Paolo all'EUR dal 1970 al 1976, a Verona dal 1976 al 1982, in Spagna a Berriozar dal 1982 al 1989 e a Elizondo dal 1989 al 1991; quindi a Trieste dal 1991 al 1992, a Catanzaro nella Basilica dell'Immacolata dal 1992 al 1995, a Castrovillari nella Parrocchia San Francesco di Paola dal 1995 al 2007, infine di nuovo a Catanzaro dal 2007 al 31 maggio 2015, festività della Santissima Trinità, quando è tornato alla Casa del Padre. Due settimane prima, durante l'omelia dell'Ascensione, aveva giusto accennato, con parole premonitrici, a quella casa «a cui tutti torneremo...».

Se oggi Papa Francesco incoraggia il ritorno a una chiesa povera, essenziale, vicina agli ultimi, possiamo dire che padre Adolfo ne è stato una specie di precursore. Quando terminava la celebrazione della Messa era solito scendere fra i banchi e salutare tutti, uno per uno, stringendo mani, accarezzando volti, sorridendo ai più distanti: non vi viene in mente qualcuno?

Lo si incontrava nelle strade, nelle piazze, nei negozi, nelle sedi istituzionali; sapeva capire l'evolversi dei tempi, i nuovi bisogni e le nuove povertà senza distinzioni di razza o religione. Fu sostenitore della

Caritas, pioniere nell'accoglienza, aiuto concreto per chi aveva fame di pane e di casa. Dedicò particolare attenzione ai disabili, considerandoli una risorsa, e così i vecchi e i bambini. Volle che la parrocchia fosse luogo d'incontro per tutti: singoli, associazioni, gruppi, movimenti laici e religiosi, primi e ultimi. Favore il dialogo nel segno della Parola e del carisma francescano.

Fece suo il «No alla guerra!» di San Giovanni Paolo II esponendo sul campanile la bandiera della pace, incurante delle critiche che pure arrivarono numerose.

Nel 2004 fu eletto «Cittadino dell'anno».

Nel 2007 i suoi superiori lo destinarono ad altra sede, dopo dodici anni a Castrovillari, e la cittadina quasi si rivoltò: gli venne persino conferita la cittadinanza onoraria - evento più che straordinario - per riconoscerli i numerosi meriti, ma anche per far pressioni sui suoi superiori affinché recedessero dal proposito. Non ci riuscirono, ma il segno del suo passaggio era rimasto, indelebile.

Quando gli chiesero se lui, uomo del Nord, si sentisse calabrese, rispose che si sentiva figlio della terra in cui viveva e quindi sì, ormai era uomo di Calabria e in quella terra volle essere sepolto.

I solenni funerali si sono celebrati lo scorso 3 giugno alla presenza del vescovo di Cassano allo Jonio, mons. Francesco Savino. Vi hanno partecipato numerose persone giunte da tutte le parrocchie in cui aveva prestato servizio in quasi cinquant'anni di sacerdozio. Nell'occasione

il commissario straordinario di Castrovillari ha proclamato il lutto cittadino, un atto spontaneo nato dalla sollecitazione di semplici cittadini, istituzioni, militari, politici, rappresentanti dell'economia e della cultura.

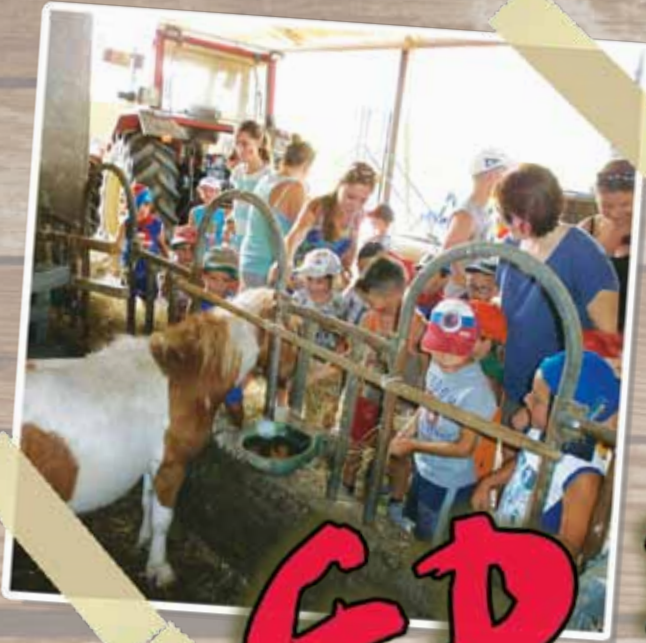
Adesso le spoglie di padre Adolfo riposano nel cimitero della bella cittadina calabrese, tuttavia la sua voce potente, complici le moderne tecnologie, non si è per nulla spenta.

Antonio di Lieto, insegnante di religione, alcuni anni fa fu richiamato all'interno della Basilica dell'Immacolata a Catanzaro dalla voce potente del sacerdote che in quel momento stava predicando. Gli parve che lo stesse chiamando, o meglio che volesse dare una scossa alle sue ansie e alle sue paure. Allora si presentò, gliene chiese l'autorizzazione, e cominciò a riprendere le sue omelie pubblicandole sul sito web www.bellanotizia.it/omelie.htm. In breve cominciarono ad arrivarci messaggi da molte parti d'Italia e del mondo di persone che aspettavano di sentire la sua parola.

Le omelie sono 170, registrate negli ultimi sei anni: vale la pena di ascoltarle. Si capisce che cosa vuol dire «parlar chiaro» in tempi confusi in cui, di chiarezza, si sente un gran bisogno.

Roberto Bedogna





GREST



2015



Agesci dal Papa

Venerdì 12 giugno 2015 alle ore 21.30 noi lupetti del CDA insieme all'Alta squadriglia del Reparto e ai nostri Capi Akela, Bagheera e Babbo Lupo ci siamo trovati in Tana per poi recarci a Roma per un appuntamento molto importante... Francesco ci ha chiamato per l'udienza, sì proprio quel Francesco... Papa Francesco!

In fretta salutiamo i genitori e partiamo con il pullman. Eravamo talmente ansiosi ed eccitati che il viaggio sembrava non finire mai, praticamente è stata una notte in bianco.

Di prima mattina siamo arrivati a Cinecittà a Roma e, dopo un "breve tratto" in metro, siamo giunti nel grande viale che porta in Vaticano insieme a una marea di scout riuniti per l'udienza. Dopo qualche ora di attesa si aprono i cancelli per entrare in piazza.

"Wow non vedevamo l'ora!"

Entrati in Piazza S. Pietro abbiamo provato un'emozione fortissima nel vedere quel grande mare azzurro di 90.000 scout venuti da tutta Italia per salutare il Papa. Nell'attesa abbiamo cantato e pregato, è stato molto coinvolgente. Finalmente, in piedi sulla sua mitica *papamobile*, arriva Francesco che ci accoglie a braccia aperte con un grande sorriso, tutti noi abbiamo risposto con urla di entusiasmo e lanciandogli i nostri fazzolettoni che lui afferrava con gioia.

Non ci sono parole per descrivere quel momento di felicità!

Il papa ci ha salutati con un bel discorso, e la prima cosa che ha detto è stata questa: *"Vi dirò una cosa ma non vantatevi! Voi siete una parte preziosa della Chiesa in Italia"*, poi ha finito con questa frase che ci ha particolarmente colpiti:

"Mi raccomando: capacità di dialogo! Fare ponti, fare



ponti in questa società dove c'è l'abitudine di fare muri. Voi fate ponti, per favore! E col dialogo, fate ponti!" Questo ci ha fatto riflettere perché è un po' come nel nostro motto "faccio del mio meglio per me stesso e per gli altri".

Finito l'incontro col Papa, nel pomeriggio abbiamo visitato i monumenti di Roma. Dopo una fantastica giornata ci siamo recati in una sede scout per trascorrere la notte. Per ringraziare dell'ospitalità abbiamo scambiato il fazzolettone con il gruppo scout

del luogo, il Guidonia 3. La mattina seguente siamo andati a messa e dopo aver ricevuto la benedizione dal Papa, nel primo pomeriggio abbiamo preso il pullman e ci siamo avviati per il ritorno a casa. In questo viaggio entusiasmante ci siamo sentiti **pellegrini di gioia**. Siamo arrivati a casa stanchi ma felici.

È stata un'esperienza straordinaria e coinvolgente, "una Buona Caccia".

**Camilla, Giulia,
Andrea R., Andrea L.,
Sara, Michele e Irene**



Il nostro staff in Armenia!

È finito recentemente il corso di formazione «Be Active Youth – Essere Giovani Attivi» di 7 giorni svolto a Yerevan, la capitale dell'Armenia, un paese con la storia ricca, con la bellissima natura e con la gente molto ospitale. Dall'8 al 14 luglio, grazie alla collaborazione di due organizzazioni giovanili (la Federazione delle Associazioni Giovanili dell'Armenia e Youmore Morcelli Giovani, Agenzia Locale Eurodesk di Chiari come organizzazione di coordinamento) si sono riuniti nel cuore dell'Armenia 26 giovani provenienti da 6 paesi diversi: quattro dalla Romania, quattro dalla Georgia, tre dall'Estonia, quattro dall'Ucraina, sei dall'Armenia e cinque dall'Italia per condividere le loro esperienze e creare nuove idee puntate sulla tematica del corso di formazione.

Il progetto «Be Active Youth – Essere Giovani Attivi» è pensato per i giovani provenienti da zone rurali impegnati nel settore giovanile. Il progetto è stato concentrato sul valore della creatività nel lavoro dei giovani, individuando le competenze chiave sviluppate nel settore giovanile che possono essere utili per migliorare il lavoro dei giovani nelle aree rurali. Lo scopo del progetto era quello di condividere l'esperienza e diversi metodi dell'apprendimento non formale del lavoro con la gioventù in aree non urbane. Per raggiungere questo obiettivo per 7 giorni sono state realizzate varie attività come ice-breaking games, simulation games, lavori di

gruppo, presentazione delle organizzazioni d'invio, presentazione di politiche giovanili e di partenariato orientale condotte dal presidente dell'organizzazione partner armena Atom Mkhitarian, presentazione e approfondimento nel programma Erasmus Plus. Alla fine di ogni giornata i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, dedicavano un po' di tempo alla riflessione riguardando la loro giornata. Per unire il gruppo è stata molto utile la serata interculturale, dove i partecipanti di ogni paese avevano la possibilità di presentare il proprio paese mostrando e condividendo i piatti tradizionali, facendo il quiz della conoscenza del paese, facendo vedere i balli nazionali o cantando canzoni del paese d'origine. Sono stati molto apprezzati i balli georgiani, i canti ucraini e senza dubbio tutti i partecipanti erano affascinati dal tavolo italiano. Non sono mancate visite guidate nelle città più importanti dell'Armenia ma anche itinerari di studio per conoscere aree non metropolitane del territorio armeno. Inoltre, i ragazzi hanno visitato il museo dedicato all'evento tragico della storia armena – il Genocidio del 1915 con il tour guidato da Sona Arevshatyan che ha permesso di arricchire la conoscenza della cultura e della storia del popolo armeno.

I ragazzi hanno anche avuto la fortuna di riuscire a partecipare all'annuale Festival di Vardavar che è stato realizzato il 12 luglio, esattamente 98 giorni dopo Pasqua, in cui si

celebra l'antica tradizione della «Giornata dell'acqua» e le persone del posto versano secchi di acqua inzuppando in segno di augurio la gente per strada e in particolare gli stranieri. L'evento di Vardavar è celebrato dalla Chiesa Apostolica Armena come la Trasfigurazione di Cristo. Si tratta di una delle feste principali nel calendario della chiesa: simboleggia appunto la trasfigurazione di Cristo di fronte a tre apostoli. Lo scopo del festival non è solo coinvolgere le persone nel versamento dell'acqua e nella partecipazione ai balli e ai canti, ma anche si celebra per comunicare i significati di amore e di purezza che trasmette questo evento. Alla fine del progetto tutti i partecipanti hanno ottenuto il certificato YOUTH PASS promos-

so dalla Commissione di Unione Europea e di Erasmus Plus.

Il corso di formazione «Be Active Youth – Essere Giovani Attivi» ha sicuramente incentivato l'affiatamento dello staff di Youmore Morcelli Giovani – con don Alberto Boscaglia, Paolo Festa, Sona Arevshatyan, Uliana Bychkova e Justina Krauledaite – con il potenziamento dello spirito di squadra. Inoltre, Sona Arevshatyan e don Alberto Boscaglia hanno dato una intervista sulla TV armena presentando il progetto svolto come membri dello staff di coordinamento. Ora siamo pieni di nuove idee, nuove proposte e nuove iniziative. Non vediamo l'ora di condividerle con voi. Non mancate!

Uliana Bychkova



Stop & Stare

Il mio viaggio a Zaragoza



Prima di raccontarvi la mia meravigliosa esperienza, devo innanzitutto fare un grandissimo ringraziamento alla fondazione **Youmore Morcelli Giovani** di Chiari che mi ha permesso di fare questo sensazionale viaggio di cui ne sarò sempre grata. Grazie a Justina, Sona e Uliana. Il tema del training era: "Urban ecology, youth democracy and public participation". Il mio viaggio è iniziato il 21 giugno ed è finito il 28. All'aeroporto di Bergamo ho conosciuto il mio compagno di viaggio Giacomo, un simpatico ragazzo padovano. Al nostro arrivo a Zaragoza ci attendeva Jorge, uno degli organizzatori di questo progetto. Durante il viaggio verso l'hotel Jorge ci spiegava brevemente le cose più significative che riuscivamo a vedere dal finestrino. L'incontro con gli altri partecipanti era poco dopo un'ora, allora con Giacomo avevamo deciso di fare due passi. Da subito noto molti graffiti su molti palazzi più o meno grandi. Questo aspetto del-

la città ha fatto nascere in me una curiosità: scoprire tutti gli altri graffiti. La città era viva, un gruppo di musicisti suonava i Beatles in un bar all'aperto. Erano le 18:30 e tutti i partecipanti si trovavano già nella sala accoglienza dell'hotel, proprio accanto alla hall. In quel momento eravamo 30 persone sconosciute. Questa cosa mi ha aiutata molto ad essere al 100% me stessa fino alla fine. Il pomeriggio, dopo varie attività di "ice break" si era ormai concluso. Dopo la cena, ci si ritrovava al sesto piano dell'hotel per una "evening wine", una serata tra chiacchiere e del buon vino rosso. Da lì a poco, la terrazza diventò un punto di incontro di tutte le sere. Il tema del giorno seguente era l'ecologia e grazie a delle attività di gruppo ognuno ha potuto dire la propria idea. Il pomeriggio invece ogni partecipante doveva presentare la propria organizzazione. Per la sera era stata organizzata una festa interculturale fatta di cibo, balli e canti tipici di alcuni paesi e tanta tanta allegria. Posso confermare che quella serata servì a tutti per abbattere quel poco di timidezza che restava. Il giorno seguente è stato dedicato alla tematica della democrazia. Sempre attraverso delle attività di gruppo abbiamo testato i nostri punti forti e non nel prendere decisioni di gruppo senza mai cadere nel meccanismo della votazione, il che non è stato semplice. Nel pomeriggio invece era programmato l'incontro con degli

esperti che si occupano di "food waste". La sera invece, dopo cena siamo andati al "bonfire", il focolare di Zaragoza dove si vedevano i giovani che per tradizione saltavano aldilà del fuoco esprimendo un loro desiderio. La serata, come tutte le altre si era conclusa in terrazza tra canti, chiacchiere e molto altro. Il mercoledì è stato dedicato interamente alla visita dell'expo ospitato dalla città nel 2008, visitando i padiglioni, ormai chiusi. Un'attività che ho adorato è stata quella del kayak (canoa) sul grandissimo fiume Ebro. Godersi il tramonto in riva al fiume è stato come ritrovare la pace dei sensi. Sabato, il penultimo giorno è stato dedicato alle conclusioni, valutazioni e ringraziamenti. È stato un giorno di festa perché molti ragazzi sarebbero partiti da lì a poco.

I rapporti che si sono creati con gli altri ragazzi/e hanno lasciato in me una forte tristezza quando li ho dovuti salutare. La mia partenza è stata quasi obbligata, in caso contrario sarei rimasta in quella città meravigliosa, con luoghi meravigliosi e persone fantastiche. Questa esperienza, oltre ad aver aumentato il mio bagaglio culturale, mi ha permesso di parlare costantemente l'inglese e mi ha lasciato soprattutto la voglia di partire ancora, di fare nuove esperienze e di conoscere sempre più persone. Consiglio questa esperienza a chiunque abbia spirito di gruppo e voglia di mettersi in gioco ma soprattutto divertirsi imparando tante cose! Ovviamente spero di ripartire presto e di raccontarvi altre mie nuove esperienze!

Giulia Marullo



Piccola Accademia di Musica San Bernardino

Tre giorni di stage in una villa padronale a Fantecolo all'insegna della musica, del divertimento, dell'imparare attraverso il gioco, hanno aperto, in anticipo, l'anno accademico 2015/2016.

Nata nel 1979, per iniziativa dell'attuale direttore artistico Roberta Massetti, all'interno della Comunità Salesiana, l'Accademia si pone l'obiettivo di continuare il percorso di crescita e maturazione del gruppo, quest'anno anche attraverso momenti di condivisione pensati per i due cori che ne fanno parte: l'Accademia infatti, nata per sole voci bianche, dopo 10 anni dalla sua fondazione ha creato il coro femminile "Nuova Armonia".

Tra le sfide che la Piccola Accademia di Musica persegue negli anni, i maestri Roberta Massetti, Maurizio Ramera, Anna Parma e Roberta Cropelli, hanno in programma per il 2016 un progetto iniziato con lo stage a Fantecolo: l'obiettivo è migliorare il gruppo non solo a livello tecnico vocale, ma soprattutto dal punto di vista dell'interpretazione, della capacità di emozionare, e della gestualità attraverso attività in grado di accrescere l'affiatamento dei membri.

La Piccola Accademia ha deciso quindi di partire in quarta con la novità dello stage musicale a Fantecolo pensato per i ragazzi del sottogruppo del coro Voci Bianche, chiamato "**Gruppo di Potenziamen-**", formato nel 2015, al quale hanno aderito i coreuti dai dieci ai tredici anni con almeno tre anni di canto alle spalle. Il Gruppo di Potenziamen-

to demico con brillanti risultati, raggiunti attraverso la partecipazione a tre concorsi nazionali.

Si sono classificati al secondo posto al concorso di Gonzaga il nove novembre, così come a Malcesine, il nove maggio, questa volta con il premio speciale "**Miglior coro della Lombardia**". A Riccione il 23 maggio è invece stato assegnato ai piccoli il primo posto di categoria per aver totalizzato 91,88 punti su un totale di 100. Insomma, un percorso in continua crescita quello del 2015, che ha dato grande motivazione ai direttori artistici per crescere ancora, insieme.

Tuttavia, la Piccola Accademia di Musica San Bernardino ha alle spalle un lungo percorso di partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali, soprattutto per quanto riguarda il coro femminile Nuova Armonia. Nel 2003 il primo piazzamento significativo al Concorso Seghizzi, a Gorizia. Successivamente nel 2009 il secondo posto al Concorso Internazionale di Pienza, il primo premio nell'ottobre 2010 a Biella, il terzo posto a Vittorio Veneto nel maggio 2011, il primo posto a Riva del Garda ad ottobre 2011, e a novembre dello stesso anno, la terza postazione a Treviglio. Anche per il 2014 il coro femminile ha scalato le vette del podio, classificandosi nella fascia d'argento al Concorso Internazionale di Verona.

Nel 2016 il coro Voci bianche continuerà con lo studio del progetto musicale "**Così come noi-cittadini del mondo**" composto dai professionisti bresciani

Fabio e Diego Gordi e già presentato nel 2015 al teatro di Erbusco, all'auditorium San Barnaba di Brescia, e alle scuole elementari e medie clarensi.

Il piccolo coro sarà inoltre coinvolto nei concerti di Natale in collaborazione con la Banda Gian Battista Pederzoli di Chiari e con il Coro Nuova Armonia, già programmati per **sabato 12 dicembre**, in Santa Maria, e **mercoledì 23 dicembre** a San Bernardino.

Nel 2016 verrà creato il "**Coro Junior**", un ulteriore sottogruppo del coro Voci bianche dell'Accademia, composto questa volta dai più piccoli membri. L'obiettivo principale preposto per il "Coro Junior" sarà lavorare sullo sviluppo dell'attività di canto e della musicalità di ciascun bambino.

Per quanto riguarda il coro Nuova Armonia, **domenica 13 settembre inaugurerà** il nuovo anno accademico con un concerto a Rezzato, in cui verrà presentato il progetto "**Mani in canto**", composto anch'esso dai maestri Diego e Fabio Gordi.

Il progetto, giunto a compimento nel 2014, è stato presentato nella Chiesa di San Cristò a Brescia, nel Salone Marchetti a Chiari,



La selezione si terrà ogni LUNEDÌ SERA dalle ore 20.30 alle ore 22.30 presso l'Oratorio Santo Giovanni Battista di Chiari (22) - Via Palazzina, 1. L'ingresso è gratuito, ma con contributo volontario alle casse.

nell'Auditorium San Giovanni di Coccaglio, nella Chiesa di San Martino a Lonato, nell'Auditorium San Barnaba di Brescia, e nella Chiesa di San Carlo a Milano.

Il progetto sarà probabilmente esibito in altre occasioni tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre in due concerti. L'intento è continuare a lavorare per migliorarsi sui progetti già presentati, e su diversi generi, tra cui gospel e pop.

Per chi fosse interessato alle **selezioni** per l'ingresso nella Piccola Accademia di Musica di San Bernardino è possibile contattare direttamente il Direttore Artistico Roberta Massetti sia per le Voci Bianche, sia per Nuova Armonia ai numeri: 030 7000864 – 334 124168 – 339 4060153. □



Rustico Belfiore

Notizie dal settore handicap del Rustico Belfiore

Chiari 24 luglio.

Mi auguro che la situazione attuale venga superata positivamente. L'attività dal lunedì al venerdì è stata interrotta in data 26 maggio 2015 senza comunicazioni ufficiali dal gestore Opus Terra. Sembra che ben difficilmente la stessa sia a breve in grado di riprendere il servizio, e ci si è attivati per una soluzione alternativa incontrando l'Amministrazione Comunale di Chiari e altri Enti.

Per ovviare ai grossi disagi delle famiglie, abbiamo deciso di assumere operatori specializzati che, interamente pagati dal Rustico, con nostri volontari e con due persone messe a disposizione dal Comune di Chiari (che non fornisce nessun servizio di trasporto, essendo gli automezzi di nostra proprietà e gli assistenti nostri volontari - un sentito grazie soprattutto a Giovanni Battista Volpi) ci hanno permesso di ripartire fino alle ferie estive. Il disavanzo di periodo a totale carico del Rustico Belfiore è di circa quattromila euro e alla copertura dello stesso hanno provveduto i nostri storici Benefattori abituali, in prima persona la Dott.ssa Fioretti Silvia.

Il problema è solo rinviato, e ad oggi chi scrive non ha alcuna certezza se un qualche servizio possa essere ripreso a

settembre.

In aiuto delle famiglie una buona somma di denaro verrà a loro direttamente bonificata dalla Fondazione Giordano-Scalvi grazie alla nota sensibilità del Dottor Ennio Molinari, ma purtroppo è un caso isolato in quanto nessun altro aiuto economico ci è pervenuto. In diversi incontri istituzionali è emersa la drammaticità della situazione, ci sono stati richiesti chiarimenti sul nostro progetto, che sinceramente dopo 28 anni di vita ritenevo ben noto, ma ci è stato più volte ribadito che il Comune di Chiari non ha soldi a disposizione. La prossima settimana consegnerò il progetto all'Assessorato in modo che lo stesso possa essere oggetto di discussione di Giunta per una eventuale concessione di contributo.

Mi auguro che la nostra attività di Volontariato sia considerata dall'Amministrazione Comunale di Chiari un servizio sociale alla popolazione.

Mi auguro che qualcuno si prenda la briga di verificare le voci di spesa nei bilanci comunali perchè risulterebbe evidente che questo Ente non ha ricevuto alcun euro negli ultimi 10 anni destinato ai ragazzi diversamente abili; un grazie a tutti ma ci si è limitati al contributo annuale ordinario di euro

500,00 e a qualche contributo straordinario di 1000,00/1500,00 euro per progetti per i quali la spesa da noi sostenuta era doppia o tripla.

È corretto precisare che il Comune di Chiari è convenzionato con il Rustico Belfiore unicamente per un servizio contro il randagismo di cani e gatti. La convenzione è un accordo tra due parti per cui una parte emette fattura ad un'altra per un lavoro svolto secondo gli accordi. Questo è un servizio obbligatorio per legge il cui compenso va ad un Ente o all'ASL di Brescia.

Durante gli incontri con il Comune, alla mia precisa domanda "Se noi domani interrompiamo il servizio contro il randagismo, voi Comune di Chiari ci versate ugualmente questo denaro?", la risposta è stata "assolutamente No, non vi daremmo niente".

Scrivo questo per far comprendere come stanno le cose anche a quei buontemponi che non hanno mai messo piede al Rustico, non conoscono le nostre strutture e la nostra quotidiana attività ma sono pronti a improvvisare riunioni agli angoli delle strade del centro storico, pronti a scrivere su di noi sui social network locali, sempre e solo per criticarci e che anche questa volta dimostrano solo a parole la loro preoccupata sensibilità in quanto all'atto pratico non hanno ad oggi donato un solo euro al Rustico né

fatto alcunché. Mi consola il fatto che il Comune di Chiari nel P.R.S. appena approvato nella seconda sezione dedicata alla disabilità annuncia di voler procedere a "una presa in carico globale della persona con disabilità e della sua famiglia", e promette "un forte sostegno economico e formativo a favore della famiglia del disabile" e si dichiara pronto a favorire l'inserimento in strutture.

È molto probabile che presto a queste belle intenzioni il Comune dovrà far seguire fatti concreti.

In tutti gli incontri ho sentito parlare solo di progetti (quando l'attività sull'handicap è ben nota), di "massimi sistemi", mai di soluzioni pratiche e oggi sono convinto che, se non scaturisse una soluzione che possa permettere l'attuale qualità progettuale (senza riduzione del numero degli operatori e un quasi raddoppio dell'importo delle rette pagate dalle famiglie) il Rustico potrà operare fino al 30 settembre 2015 o poco oltre. Questo Ente non è economicamente in grado di proseguire da solo oltre questa data senza dover fare prestiti con le banche e correre il rischio di totale chiusura per debiti. Al momento della cessazione ognuno di noi si assumerà le proprie pubbliche responsabilità verso le famiglie e verso gli utenti.

Giovanni Sassella

Librellule

C'è più gusto! Far crescere e stimolare il piacere della lettura

Un po' di storia...

Le Librellule, dal giugno 2011 Associazione di Volontariato per la promozione della lettura, sono un gruppo di volontari che già da molti anni collaboravano con la Biblioteca comunale F. Sabeo di Chiari. Il gruppo, soprattutto costituito da giovani mamme, si era formato nel 2002, quando, dopo aver frequentato un corso di lettura ad alta voce, qualcuno dei partecipanti decise di portare avanti questa passione mettendosi a disposizione della biblioteca pubblica per la promozione della lettura. Fin dagli esordi le Librellule, **ogni venerdì**, hanno proposto in Biblioteca **"l'Ora del Racconto"**, letture ad alta voce dedicate principalmente ai bambini dai 4 ai 7 anni, e agli adulti che li accompagnano, che hanno voglia di ascoltare...

Il piacere della lettura ha portato negli anni ad ampliare le esperienze di questo gruppo, che si è arricchito anche di qualche voce maschile. Negli ultimi cinque anni si sono moltiplicate, a Chiari e nei dintorni, occasioni culturali destinate agli adulti, nelle quali il gruppo è stato invitato ad offrire la propria esperienza per letture ad alta voce.

Uno degli appuntamenti fissi è la serata di apertura della Microeditoria, rassegna nazionale di pubblicazioni a stampa da parte di piccole case editrici, che si svolge ogni anno in Villa Mazzotti ai primi di novembre.

Le Librellule in tale occasione leggono alcuni brani tratti dai libri dichiarati vincitori nel concorso della Microeditoria di qualità. Oltre all'Ora del Racconto in Biblioteca, da un paio di anni, il gruppo garantisce altri appuntamenti: **"Voglia di libri"**, programma settimanale con proposte di lettura trasmesso **ogni mercoledì** dalla radio parrocchiale clarensa "Claronda In Blu (89.80 Mhz)"; **"Leggere fa bene"**, letture quindicinali presso il reparto di **Pediatria dell'Ospedale Mellino Mellini** di Chiari, un appuntamento fortemente voluto dalle Librellule. Ogni quindici giorni, due o tre volontari si recano nelle stanze di degenza offrendo letture di uno o più libri, sempre che il bambino lo desideri e sempre nel massimo rispetto delle sue condizioni di salute.

Oltre a garantire per tutto l'anno la loro presenza quindicinale, le Librellule hanno potuto allestire in reparto un piccolo "presidio

librario" dove i bambini ricoverati possono trovare libri adatti alla loro età.

Le Librellule considerano la lettura ad alta voce non soltanto un momento di condivisione che si crea tra l'ascoltatore e il lettore, ma anche e soprattutto un "dono" da offrire senza evidenti aspettative o ritorni immediati, ma semplicemente per la possibilità di vivere l'intensità delle parole racchiuse in un libro, che può divertire, spaventare, coccolare, far volare... trasmettendo tutta l'emozione che accompagna chi legge e chi ascolta nel viaggio meraviglioso della fantasia.

L'Associazione, condividendone contenuti, modalità ed intenti, aderisce anche al progetto nazionale **Nati Per Leggere**.

Per far cogliere meglio lo spirito che caratterizza il volontariato del gruppo Librellule pubblichiamo un'intervista, presente sulla pagina Facebook ufficiale del programma nazionale Nati per Leggere a cura di Elisa Maria Colombo, giornalista professionista, collaboratrice del Centro per la Salute del Bambino di Trieste e rappresenta l'ufficio stampa di NpL (www.facebook.com/natiperleggere).

Quattro chiacchiere con Simona, lettrice volontaria e presidente dell'Associazione "Le Librellule" di Chiari (BS)!

Ci racconti il tuo colpo di fulmine con Nati per Leggere?

L'incontro è avvenuto in maniera spontanea, naturale. Il gruppo di lettrici volontarie ha "sposato" immediatamente le idee



Nati per Leggere LOMBARDIA

di Nati per Leggere, condividendone i contenuti, le modalità, gli intenti che ci sono stati raccontati. I nostri bibliotecari hanno costruito il corso proprio ispirandosi a Nati per Leggere, di cui ancora non si sapeva granché; loro stessi hanno cominciato a interessarsene in quei mesi e poi sempre più approfonditamente, insieme a noi lettrici. Oggi, leggere ad alta voce ai bambini nella consapevolezza di appartenere e sostenere NpL consolida il nostro lavoro, ci fa sentire parte di un movimento generale a favore dell'infanzia.

Che cosa provi quando leggi per un bambino o un gruppo di bambini?

È come entrare in un'immensa bolla di sapone, delicatamente si attraversa un sottile strato morbido e profumato. Lì dentro accadono cose straordinarie, si parte all'avventura, i volti dei bambini che accarezzano il lettore, il loro stupore, la curiosità. Quando leggo entro nel "senza-tempo" consapevole che quando la "bolla di sapone" si disperde tutti torniamo a casa ma con un viaggio speciale da cu-



ALCUNE DELLE LETTRICI VOLONTARIE CON IL PRIMARIO DI PEDIATRIA MICHELE SPANDRIO DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LETTURE IN OSPEDALE LEGGERE FA BENE

stodire nel cuore.

Qual è episodio più buffo della tua vita di lettore volontario?

Molti, tanti, divertenti e unici. Una volta mi sono arrampicata sugli scaffali della biblioteca mentre leggevo una storia d'avventura, le risate a crepappelle dei bimbi per le buffe storie di animali alle prese con le loro cacche, pipì e altro... I genitori da me trasformati nei personaggi dei racconti, i bambini li adorano. È essenziale la loro presenza partecipata, perché la lettura che facciamo noi non sia una delega, ma uno spunto poi per leggere in famiglia, un "mostra e dimostra" su come è bello e divertente leggere, su che straordinario effetto ottiene dai bimbi.

Quali trucchi usi per far viaggiare i tuoi piccoli Nati per Leggere dentro la storia?

Certamente la scelta del libro è essenziale, la cura e l'attenzione per la fascia d'età, lo stile di lettura non può essere lo stesso se ci si trova con bambini di due anni o se sono dei grandicelli. Il guaio è che lo si scopre sul momento.

Non mi interessano tanto la perfezione o la dizione, non vogliamo sbalordire (o peggio spaventare) i genitori con la nostra bravura, anzi!

Mi preme soprattutto l'aspetto emotivo, l'espressione del viso che vedo poi riflessa nei piccoli musetti; l'uso della voce, le pause, il ritmo, il colore sono necessari per entrare pienamente nella storia, senza aver paura di osare. Mostriamo sempre troppo poco le nostre emozioni. La sfida è proprio quella di non trasformarsi in "attori" (perché questa è tutt'altra storia, io recito, anche in un gruppo teatrale, ma lì faccio un lavoro completamente diverso), piuttosto mantenere intimità, relazione e complicità. Trucchi fra noi lettrici della biblioteca ne abbiamo accumulati tanti. A volte, purtroppo poche volte, ci incontriamo e ce li scambiamo: non permettere mai ai genitori di lasciare lì i piccoli e andarsene, per esempio, oppure usare come rito d'inizio la poesia di Tognolini, quella che apre anche il sito Nati per Leggere, come affrontare i piccoli protagonisti

che conoscono la storia e vogliono recitarla sopra la tua voce, o un gruppo particolarmente irrequieto, o ancora dei genitori che chiacchierano fra loro durante la lettura (questo è facile: vengono fulminati!). Potremmo andare avanti per delle ore. Alcune di noi leggono da dieci anni continuamente.

Cosa mette in valigia il lettore volontario?

Come dicevo prima, la cura nello scegliere i libri (devono piacere al letto-

re!), la naturalezza perché non diventi prestazione. Sono convinta che nella valigia ci debba stare il senso del "dono", leggere ai bambini è offrire un dono, senza aspettative, senza pretendere ritorni, senza verifiche. Leggere con l'unica consapevolezza che si contribuisce a creare possibili mondi nuovi, accompagnare i piccoli libro dopo libro, nella bellezza della vita.

*Simona Rosa
per il gruppo Librellule*

Mo.I.Ca.

Sta per iniziare la nostra attività dopo la pausa estiva e ci stiamo organizzando per recarci a Milano per visitare l'EXPO. Ci uniremo probabilmente al Gruppo di Brescia.

L'ultimo avvenimento rilevante ha avuto luogo il 5 giugno con l'assemblea nazionale a Verona. Per il nostro Gruppo c'era una delegazione di cinque amiche. Abbiamo ascoltato la relazione generale della Presidente nazionale Tina Leonzi e l'abbiamo votata per l'approvazione. Il testo completo è disponibile presso la nostra sede. L'Hotel San Marco era molto affollato per la presenza di delegazioni dei Gruppi di ogni regione d'Italia.

Abbiamo anche preso parte alla cena di gala per concludere la nostra giornata veronese.

Tra i fatti rilevanti c'è stata la convocazione al Quirinale del Mo.I.Ca. in occasione del 1° maggio per la Festa del Lavoro: è come una conferma ufficiale del lavoro di casalinga.

Inoltre c'è la proposta del Gruppo della Sardegna che ci invita da loro per la prossima assemblea nazionale, nel giugno 2016: sarebbe anche l'occasione per una vacanza.

In ottobre avremo, salvo imprevisti, un incontro di tipo conoscitivo commerciale, su proposta di una grossa impresa di Manerbio, produttrice di nuovi articoli per la casa. Verrà inviato il solito invito per lettera.

Purtroppo dobbiamo segnalare che alcune amiche hanno gravi problemi di salute. Dobbiamo pregare per loro. Arrivederci.

Ida Ambrosiani

Pastorale del Creato

Un umano rinnovato, per abitare la terra

Messaggio per la X Giornata per la custodia del creato
1° settembre 2015

1. Leggere i segni, per comprendere i tempi

“Quando si fa sera, voi dite: ‘Bel tempo, perché il cielo rosseggia’; e al mattino: ‘Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo’. Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?” (Mt 16,2-3). La risposta di Gesù ai farisei e sadducei invita a leggere i segni - quelli nel cielo come quelli nella storia - per vivere il tempo con saggezza, cogliendo, nella sequenza dei momenti, il kairòs - il tempo favorevole - in cui il Signore chiama a seguirlo. Quest’anno, a dare un particolare significato alla Giornata per la custodia del creato, vengono a convergere tanti elementi, a partire dall’Enciclica *Laudato si’* che Papa Francesco ha dedicato alla questione ambientale. Assume poi un forte rilievo il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (“In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo”, Firenze, 9-13 novembre 2015), così come il Giubileo della misericordia che si aprirà l’8 dicembre 2015. Uno sguardo credente cercherà di cogliere nei momenti evidenziati i legami che lo Spirito intesse, con una lettura in profondità dei segni dei tempi, secondo l’indicazione formulata proprio cinquant’anni fa dalla Costituzione conciliare *Gaudium et spes*. In questa direzione, vorremmo riscoprire in questo Messaggio una “sapienza dell’umano”, capace di amare la terra, per abitarla con sobria leggerezza.

2. Per un umano rinnovato

L’orizzonte del Convegno Ecclesiale di Firenze orienta la Chiesa italiana ad una rinnovata meditazione dello stile di umanità che scaturisce dalla contemplazione di Gesù Cristo, il Figlio dell’Uomo. Come ci ricorda il Papa, Gesù “invitava a riconoscere

la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi”. Un creato, dunque, da gustare in tutta la sua bellezza ed in rendimento di grazie, da abitare con coraggio, sobrietà e in solidarietà con i poveri, entro la grande comunione delle creature. Un creato riconosciuto, alla luce della Pasqua, come la grande opera del Dio uni-trino, vivificata e condotta a compimento dallo Spirito creatore (cf. *Rm 8,19ss*): costituito “secondo il modello divino”, è quindi esso stesso “una trama di relazioni”.

La creazione appare così come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una vita buona condivisa. L’esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni.

3. Una casa abitabile per la vita di tutti

Tale sapienza porta in sé sfide e compiti impegnativi. Emerge anzitutto una forte istanza di giustizia, per superare con decisione un sistema economico che non si cura dei soggetti più fragili, ma anche una profonda esigenza di ripensamento dei nostri stili di vita. Mossi da una spiritualità orientata alla “conversione ecologica”, essi dovranno essere leggeri, orientati alla giustizia e sostenibili sul piano personale, familiare e comunitario. Occorre tornare ad apprendere cosa significhi sobrietà, ripensando anche i nostri stili alimentari, privilegiando, ad esempio, le produzioni locali e quelle che provengono da processi rispettosi della terra.

Strettamente connessa a tale importante questione è la difficoltà a garantire il diritto al cibo in un tempo di instabilità climatica crescente. Sempre più spesso eventi meteorologici estremi devastano la terra e la vita

delle persone. Siamo invitati a quella “responsabilità di proteggere” che impegna le Nazioni ad un’azione condivisa per contenere le emissioni che modificano il clima e riscaldano il pianeta. È “urgente e impellente lo sviluppo di politiche” affinché “nei prossimi anni l’emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile”.

Il 2015 vedrà un appuntamento fondamentale in tal senso: la Conferenza delle Parti (COP 21), che si terrà a Parigi per definire il quadro di riferimento per la tutela del clima nei prossimi anni. La comunità internazionale è chiamata a raggiungere accordi vincolanti, capaci di limitare l’entità del mutamento, condividendo impegni e rischi secondo giustizia. Vorremmo richiamare, in particolare, l’esigenza di un forte impegno del Governo italiano, per un accordo di alto profilo, che garantisca un futuro sostenibile al clima planetario. Contribuire a tale impegno significherà anche per l’Italia rafforzare la sostenibilità dell’economia, privilegiando sempre più le energie rinnovabili e potenziando l’eco-efficienza, offrendo così anche nuove opportunità di lavoro.

4. Per una Chiesa in uscita

La Chiesa italiana si sente profondamente coinvolta in tale impegno ed avverte la responsabilità di contribuirvi per quanto le è possibile. Alcune indicazioni in tal senso possono venire da una ripresa delle “cinque vie” proposte dalla Traccia per il Convegno Ecclesiale di Firenze. Leggendole in relazione alla Giornata per la custodia del creato, vi scopriamo l’invito ad essere:

- una Chiesa che sa uscire da ambiti ristretti, per assumere il creato tutto - anche nelle ultime periferie - come orizzonte della propria missione e della propria cura;
- una Chiesa che sa annunciare il Vangelo, come buona novella per

ACLI

l'intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;

- una Chiesa che abita la terra, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;
- una Chiesa che educa - con parole, gesti e comportamenti - a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;
- una Chiesa che trasfigura il creato, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell'Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.

5. Su vie di pace

Percorrendo tali vie accadrà spesso di incontrarvi cristiani di altre confessioni, pure impegnati nella celebrazione di questo tempo del creato e mossi dalla stessa profonda preoccupazione. Accadrà pure talvolta di scoprire percorsi condivisi con i credenti di altre fedi e con tanti uomini e donne di buona volontà. La collaborazione alla custodia del creato costituisce, infatti, anche uno spazio di dialogo fondamentale, un contributo alla costruzione di pace al cuore della famiglia umana, in un tempo in cui essa appare minacciata. Accogliamo in quest'anno l'invito alla riconciliazione che viene da Dio, sapendo che la pace con il Creatore - lo ricordava il santo papa Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1990 - chiama a vivere una pace profonda con tutto il creato.

Roma, 24 giugno 2015
Solenità della Natività
di San Giovanni Battista

*La Commissione Episcopale
per i problemi sociali e
il lavoro, la giustizia e la pace
La Commissione Episcopale
per l'ecumenismo e il dialogo*

LA TERRA: un corpo da curare e custodire

Quest'anno le Acli hanno scelto il tema della terra come filo rosso ideale su cui lavorare e riflettere. È stato così per la *Fest'Acli* provinciale (a Calvisano, dal 25 al 28 giugno), è così per la tanto attesa Enciclica *Laudato si'* sulla salvaguardia del Creato, è così per l'esposizione mondiale **EXPO 2015 nutrire il pianeta**, è così con la nascita di una nuova associazione della nostra famiglia: **ACLI TERRA**, per l'appunto.

Il tema ecologico ci interroga e ci rende responsabili, anzi, corresponsabili: è una questione di stile, di stili di vita. La nuova enciclica del Papa ci aiuta a pensare all'ambiente come corpo umano da rispettare, fare crescere e custodire. È un invito che vale anche per il bresciano e per le nostre terre. Decine di discariche chiuse, tonnellate di rifiuti tumulati. L'ombra del traffico illecito di scorie. Strade e autostrade che servono a pochissimi e che abbisognano di pubblicità per essere frequentate. Concessioni di centri commerciali che diventano obsoleti (vedi le Acciaierie poco distanti da noi) e che richiedono tavoli di riconversione per una terra che non tornerà mai più terra. Abbiamo tavoli per capire anche a cosa serve un aeroporto (Montichiari): prima lo si costruisce, poi ci si chiede cosa farne... E poi le case vuote e sfitte (1200 a Chiari?) e i capannoni vuoti... Basta un viaggio in aereo, una foto dal cielo di un drone, per capire come la nostra terra sia devastata.

Eppure la nostra industria agro-alimentare sta dimostrando una esemplare tenuta economica. Abbiamo di tutto: dai prodotti di qualità alle professioni legate alla terra. Dalle associazioni economiche alle imprese, con la loro attenzione alla green economy e alla coltivazione biologica. E poi gruppi di acquisto solidale (alle ACLI di Chiari c'è) produttori biologici, orti urbani, produzioni a km 0, piccoli mercati locali. Tutto questo a Chiari è realtà.



Non abbiamo della terra un'immagine agreste e bucolica, da salvaguardare dalle contaminazioni di ricerca, economia e scienza. Abbiamo l'idea di un dono, di un talento da far fruttare, attorno ad un modello economico che sia equo, solidale e sostenibile.

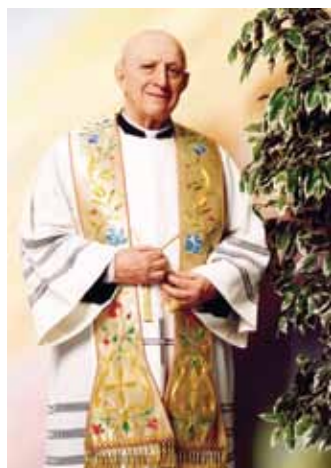
In questo senso Expo, si pensi alla Carta di Milano, apre una strada per mettere insieme economia ed ambiente con persona e comunità. Curare e custodire la terra è curare e custodire un senso della vita. Forse è sempre stato tutto qui il compito degli uomini: curare e custodire, esattamente come Dio affida ad Adamo ed Eva il Giardino dell'Eden.

Per questo, come ACLI di Chiari:

- **il 6 e il 7 giugno** abbiamo organizzato la Festa del Baratto contro lo spreco e per un uso consapevole dei beni;
- **il 19 giugno** abbiamo partecipato ad un incontro di zona a Ospitaletto con il consigliere regionale Lombardia Michele Busi e l'amministratore delegato del CONAST Paolo Foglietti in preparazione della visita ad EXPO;
- **il 25 giugno** in 70 abbiamo visitato i padiglioni di EXPO (tutte le foto su Facebook pagina *circoloaclichiani*);
- alle quadre abbiamo in programma una mostra sull'ultima enciclica del Papa e sulla terra;
- per **l'autunno/inverno** organizzeremo un incontro di approfondimento sull'enciclica **Laudato si'** a cui invitiamo tutti a partecipare.

Monica De Luca
Presidente Circolo Acli Chiari

Ricordo di don Davide



Sono già passati tre anni, eppure sembra ancora di sentire la sua voce “tonante” che risuona imperiosa fra le navate del Duomo, senza bisogno dell’impianto di amplificazione.

«Benedetto! Mille volte Benedetto!»: così era solito invitare alla preghiera per la Chiesa e per il Santo Padre Joseph Ratzinger. Chissà che cosa avrebbe detto di papa Francesco, che in fondo propone un’idea di Chiesa per alcuni aspetti così vicina a quella della sua gioventù!

E sembra ancora di vederlo il sabato sera nel suo confessionale accanto all’altare della Madonna, con fuori la fila di persone che gli si accostavano affrante e uscivano consolate. Qualcuno s’accompagnava a un malato, lo lasciava qualche minuto al sicuro tra i banchi, ed entrava in confessionale: non tanto per incolparsi di chissà quali mancanze, ma per trovare una parola di conforto, di aiuto. E così sempre accadeva.

Poi, nell’imminenza della Comunione, don Davide usciva e partiva quasi di corsa, un po’ traballante; scendeva e risaliva i gradini con un saltello, con la

corona del rosario in mano a mo’ di “lazo”, e correva in aiuto del celebrante ad amministrare l’Eucarestia. Quando d’estate gli capitava di incontrare qualcuno vestito in maniera non consona al luogo sacro non diceva niente - come forse avrebbe fatto in un’altra stagione della sua vita - ma il malcapitato difficilmente avrà dimenticato il suo sguardo inceneritore. Ritornato a Chiari dopo aver terminato la sua esperienza di parroco a Paderno Franciacorta, divenne ben presto anche puntuale collaboratore del nostro bollettino.

La sua rubrica venne chiamata, con un titolo “tonante” come la sua voce: «Cose sbalorditive», e fu spesso una delle pagine più lette. Perché don Davide aveva il vizio - o meglio, il pregio - di non girare intorno alle cose, di non usare frasi complicate per dire soltanto un nome. Certo si poteva non essere d’accordo con lui, ma le sue idee, le sue opinioni erano sempre chiare, senza possibilità di fraintendimenti, senza dubbi né ripensamenti, e dunque comprensibili a tutti.

Se provate a rileggere una delle sue pagine sui vecchi bollettini vi risuonerà ancora in testa la sua voce, ricca di punti interrogativi e povera, poverissima di punti di domanda.

Nel 2010, quand’era sacerdote da 65 anni, celebrò il suo novantesimo compleanno assieme al coetaneo don Mario. Così monsignor Rosario, nostro prevosto, commentò l’evento su queste pagine: «La nostra esistenza è un insieme

di giorni, la maggior parte dei quali vengono in qualche modo archiviati dentro i faldoni dei mesi e degli anni che passano. Spesso risulta difficile, specie se la scaffalatura si fa lunga, andare con la mente a ritrovare i singoli giorni della nostra vita. Ad alcuni di essi, però, viene dato un destino diverso perché contengono eventi che hanno la forza di segnare tutta una vita. Accade così per il giorno dell’Ordinazione sacerdotale per i ministri di nostro Signore, come per il novantesimo compleanno di don Davide e di don Mario e i traguardi che essi vivono nella comunità clarense...».

Il suo funerale si ricorderà per la chiesa gremita di gente e per la presenza di numerosi sacerdoti, di più generazioni, che l’hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Il vescovo Luciano Monari, all’omelia, così disse fra l’altro: «La vita cristiana è una vita bella, anzi straordinaria quando produce un frutto di amore fraterno nel mondo, perché questa è la sua misura. Sei tanto più cristiano quanto più autentico è il tuo amore per gli altri e quanto più ricca è la dotazione di amore che tu

crei negli ambienti in cui vivi: nella tua famiglia, nel tuo luogo di lavoro, nella tua comunità cristiana, nella grande società in cui viviamo».

E così il vescovo ausiliare Vigilio Mario Olmi, che lo conobbe in gioventù e ne fu amico, in occasione della veglia di preghiera:

«Vedevamo volentieri questo giovane, già allora fervente e fedele, così che anche il suo esempio ci spronava ad amare la chiesa e a sentirci profondamente in comunione con il nostro vescovo, monsignor Giacinto Tredici, e, dall’altro lato, desiderosi di essere pronti per andare anche noi negli oratori a dare il contributo per quella gioventù che sarebbe rimessa più fiduciosa, nonostante il travaglio della guerra. Ed ecco che abbiamo accompagnato l’ordinazione sacerdotale di don Davide proprio quaranta giorni prima che cessasse la guerra...».

Altri tempi, altre vite: e com’è bello mantenerne vivo il ricordo! Infatti sono già passati tre anni, eppure sembra ancora di sentire quella voce “tonante” che risuona fra le navate del Duomo...

rb

Una doverosa correzione

Nel calendario pastorale 2015 il dipinto “Madonna Immacolata con Gesù Bambino tra San Giocchino e Sant’Anna”, conservato presso la Chiesa di San Bernardino e pubblicato nel mese di luglio, è stato attribuito - come da inventario della diocesi, depositato in archivio parrocchiale - ad Alessandro Bonvicino, Moretto. In realtà, da una successiva verifica, si è appurato che il quadro non è del grande maestro bresciano ma della sua Scuola.



"Come bali bene bela bimba..."

Sabato 30 maggio 2015, le ginnaste che hanno frequentato i corsi di ginnastica ritmica organizzati dall'ASD Ritmica CG 2000 hanno dato vita al galà di fine anno: **"Rhythm of Colors"**. Protagoniste del galà sono state le ginnaste, bambine e ragazze, che ogni giorno per un anno intero hanno animato il palazzetto con il loro entusiasmo, la loro vivacità, spensieratezza e gioiosa presenza. Sono loro che hanno ispirato il tema del galà di quest'anno. Si sono esibite tutte: le piccole del gruppo Fantagiocando (3 anni), la bambine che hanno appena iniziato a praticare questo sport, le ragazze che gareggiano da anni nella ritmica, e le giovani promesse della ginnastica estetica che quest'anno hanno iniziato a partecipare alle competizioni internazionali (Madrid e Barcellona) con risultati sod-

disfacenti. "Rhythm of colors" è una favola sui colori e sull'amicizia. Di seguito, riportiamo il testo alla base dello spettacolo. Le coreografie e le musiche, invece, ve le lasciamo immaginare, ma credete: sono state fantastiche!
"Tanto tempo fa i colori fecero una lite furibonda. Tutti si proclamavano il migliore in assoluto, il più importante, il più utile, il favorito..."
 E così i colori continuarono a discutere ognuno convinto di essere superiore agli altri. Litigarono sempre più violentemente senza sentire ragioni. Improvvisamente un lampo squarciò il cielo seguito da un rumore fortissimo. Il tuono e la pioggia che seguì violenta li impaurì a tal punto che si strinsero tutti insieme per confortarsi... Nel mezzo del clamore la **PIOGGIA** iniziò a parlare: "Voi sciocchi colori litiga-

te tra di voi e ognuno cerca di dominare gli altri... Non sapete che ognuno di voi è stato fatto per un preciso scopo unico e differente? Tenetevi per mano e venite con me".
 Dopo che ebbero fatto pace, essi si presero tutti per mano.
 La **PIOGGIA** continuò: "D'ora in poi, quando pioverà ognuno di voi si distenderà attraverso il cielo in un grande arco di colori per ricordare che voi vivete tutti in pace."
L'ARCOBALENO è un segno di speranza e di pace per il domani...
 E così quando una buona pioggia lava il mondo, e l'arcobaleno appare nel cielo, ricordiamoci di sentirci amici l'uno con l'altro."

Un viaggio lungo un anno: è quello che la Ritmica CG 2000 ha iniziato a settembre 2014 con l'avvio dei corsi e concluso il 30 maggio con il galà d'estate **"Rhythm of Colors"**. Il galà oltre a concludere in

bellezza, e tutti insieme, un intenso anno, dà l'opportunità di fare un bilancio della stagione appena conclusa. Quest'anno abbiamo avuto circa **100 iscritte** dai 3 ai 18 anni. Le ginnaste sono state suddivise in 6 corsi differenti in base ad età e abilità. Anche quest'anno le ginnaste della ritmica CG 2000 hanno centrato l'obiettivo delle finali regionali dei tornei GpT 1° livello e del Campionato Ritmica Europa, con la squadretta delle Cucciole (Moretti Sara, Ferrandi Bianca, Haraciu Luna, Olesyuk Viktoria, Lackar Michelle) campione regionale. Abbiamo visto la partecipazione di tutte le nostre ginnaste al V Trofeo CG2000, con buoni risultati. Infine le due squadre di ginnastica estetica hanno conquistato ai recenti Giochi del Mediterraneo (Barcellona 9 maggio) il **3° e 5° posto**.

Ombretta Goffi



Il Santellone fa il bis! I festeggiamenti per gli anniversari di nozze

Le maestose note della marcia nuziale di Mendelssohn hanno accolto il 28 giugno scorso il breve corteo di sposi mentre varcava la soglia della chiesa intitolata alla Beata Vergine Adolorata del Santellone. Sono altre quattordici le coppie che in un'assolata domenica d'estate, replicando un'analogha cerimonia dello scorso anno, hanno voluto rinnovare in modo solenne il proprio sì davanti al Signore.

Anniversari importanti, che costituiscono significative tappe nella vita di una famiglia, quelli festeggiati da questi coniugi non più giovanissimi: **Vezzoli Giuseppe e Angela** (55); **Ghilar-di Delfino e Mary** (50); **Alborghetti Bruno e Costantina** (45); **Cirone Nicola e Franca**

(45); **Baroni Franco e Clara** (44); **Garza Mario ed Ester** (40); **Tra-nini Franco e Guglielmina** (40); **Goffi Fabio e Renata** (35); **Malin-verno Benito e Regina** (35); **Mazzotti Giuseppe e Anita** (35); **Serlini Roberto e Lor-redana** (35); **Giangros-si Luigi e Angela** (33); **Arrighetti Achille e Donatella** (30); **Forla-ni Emidio e Nicoletta** (30).

Le cerimonie collettive sono sempre spettacolari, se poi i protagonisti si conoscono fra loro o, comunque, gravitano attorno al medesimo ambiente, all'effetto scenico si unisce anche un sentimento solidaristico di commozione. È stato bello vedere incedere le spose nei loro eleganti vestiti, con gli occhi scintillanti di emo-



zione, al braccio dei mariti anch'essi inteneriti dall'atmosfera della giornata.

Tre sono le parole *magiche* che aiutano a consolidare il legame nuziale nonostante le procelle della vita. Tre parole *magiche* che don Fabio Mottinelli, citando Papa Francesco, ha voluto ricordare a questi sposi, spiegandone il profondo significato: permesso, grazie, scusa.

Ci vuole comprensione, buon senso e soprattutto reciproco rispetto per mandare avanti, ogni giorno, il menage fami-

liare.

"Non più due, ma un solo cuore unito da Lui" cantava il coro, tuttavia ciascuno con la propria identità sottolineava ancora don Fabio.

La diversità dei caratteri, lungi dal dividere, apporta all'interno della famiglia ricchezza di vedute e briosità del vivere quotidiano. Lo ha capito anche la piccola Giulia, che nella sua lettera aperta, indirizzata agli amati nonni presenti in Chiesa per il loro 50° anniversario, ha constatato "voi uguali uguali proprio non siete, siete an-



che un po' litigarelli... ma io faccio fatica a vedere la nonna senza il nonno o il nonno senza la nonna. E allora capisco che è questo volersi bene e che l'amore vero non è altro che una presenza attenta, dolce e quotidiana nella vita dell'altro".

Ci vuole davvero ben poco per essere costruttori di serenità!

Erano dunque più felici gli sposi di una volta? Non credo. Si sa che in passato tanti matrimoni, specialmente nelle classi altolocate, erano combinati dalle rispettive famiglie per motivi di convenienza economica o sociale, per salvaguardare il patrimonio del casato o per mantenere il prestigio del nome.

Tuttavia è davvero paradossale che moltissime unioni dei nostri giorni si incrinino così facilmente proprio quando le coppie hanno la massima libertà di scegliersi tra loro, di conoscersi e di decidere l'impostazione della loro vita coniugale, senza condizionamenti esterni.

E allora, forse, si vive in un'epoca di maggiore superficialità? Può darsi. Secondo me, invece, c'è nei giovani una disperata ricerca della perfezione e la delusione per non poterla raggiungere.

Quale donna non ha sognato al suo fianco il Principe Azzurro? E quale uomo non vorrebbe risvegliare con i suoi baci un'incantevole Principessa? Ma l'ama-

ra verità è che il mondo è popolato di donne e uomini carichi di difetti e di limiti e la vita reale non è, come si suol dire, tutta rose e fiori.

"Io vorrei saperti amare come ti ama Dio, che ti conosce come sei"

echeggiavano, durante la celebrazione, le note del coro. Ma l'amore di Dio è ineguagliabile. Quando ci promettiamo davanti all'altare amore per l'eternità, in special modo, noi sposi cristiani dovremmo avere piena consapevolezza della nostra piccolezza e dovremmo adoperarci per rispettare i nostri impegni coniugali con umiltà e perseveranza.

Se ad una risposta brusca, ad un gesto poco gentile e, persino, ad un momento di sbandamento da parte del consorte, ribattiamo con la stessa moneta, dobbiamo essere ben consci che inneschiamo un procedimento distruttivo che inevitabilmente farà vacillare il patto nuziale.

Con questo non ritengo ammissibile nessun tipo di prevaricazione. Ci vuole, tra marito e moglie, una sincera apertura di cuore e di mente che aiuti a stabilire un rapporto leale e rispettoso.

La comunità del Santellone, che ha partecipato con viva gioia alla cerimonia e che è stata così testimone delle rinnovate promesse nuziali, augura a queste quattordici coppie di sposi lunghi e sereni anni di vita ancora insieme.

L. M.

Opere Parrocchiali

N. N.	25,00
Severino Goffi e Santa Marini in occasione 50° di matrimonio	100,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani ONLUS in occasione S. Messa	150,00
N. N.	10,00
N. N.	20,00
Giuseppe Verzeletti e Pasqualina Goffi in occasione 50° di matrimonio	100,00
N. N. in memoria di Renato Corradi	20,00
In memoria di Padre Adolfo Della Torre	20,00
N. N.	10,00
N. N. in memoria di Severino Luigi Bono	20,00
Marito Giuseppe e familiari in ricordo di Emma Begni	500,00
Parenti Begni in memoria di Emma Begni	150,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
Autieri	250,00
In memoria di Giuseppa Sabotti	20,00
Una nonna in occasione del S. Battesimo della nipotina	50,00
N. N. in memoria dei Coniugi Festa e figli	25,00
N. N.	50,00
I nipoti in memoria di Amabile Lorini	7000,00
N. N.	25,00
Legato Testamentario Giovanna Bontempi	5000,00
In memoria di Giovanna Bontempi (per Caritas)	3000,00
In memoria di Giovanna Bontempi (per Radio Claronda)	2000,00
In memoria di Giovanna Bontempi (per S. Giacomo)	5000,00
I nipoti in memoria di Amabile Lorini (per S. Giacomo)	3000,00
N. N. (per Santellone)	50,00
In occasione degli anniversari di matrimonio anno 2015 (per Santellone)	205,00
C.S.U. (per S. Rocco)	700,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 24 maggio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 31 maggio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 7 giugno	3,00
Cassettina Chiesa domenica 14 giugno	6,00
Cassettina Chiesa domenica 21 giugno	7,00
Cassettina Chiesa domenica 28 giugno	3,00
Cassettina Chiesa domenica 5 luglio	15,00
Cassettina Chiesa domenica 12 luglio	3,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 24 maggio	25,00
Cassettina Chiesa domenica 31 maggio	9,00
Cassettina Chiesa domenica 7 giugno	42,00
Cassettina Chiesa domenica 14 giugno	7,00
Cassettina Chiesa domenica 21 giugno	17,00
Cassettina Chiesa domenica 28 giugno	3,00
Cassettina Chiesa domenica 5 luglio	1,00
Cassettina Chiesa domenica 12 luglio	5,00

SETTEMBRE

Offerte domenica 31 maggio (Duomo - S. Maria)	2249,86
Offerte chiesa Ospedale dal 25 al 31 maggio	650,00
Offerte domenica 5 luglio (Duomo - S. Maria)	1979,67
Offerte chiesa Ospedale dal 29 giugno al 5 luglio 2015	850,00
N. N.	25,00
Fratello e sorelle in memoria di Pietro Sirani	100,00
N. N. in memoria. di Francesco Tedeschi	500,00
In occasione S. Messa in memoria defunti del Villaggio di via Giovanni XXIII	130,00
La moglie in memoria del marito Calabria Attilio	50,00
Offerte raccolte in occasione S. Rosario mese di maggio presso Santella dei Casotti	165,00
Offerte raccolte in occasione S. Rosario mese di maggio presso Casa Ravizza	100,00
Parenti Begni, in memoria di Emma Begni	150,00
Gruppo Rosario presso famiglia Vizzardi, Via Bernardelli	130,00
N. N. in memoria di Pietro Aceti	150,00
M. E. in memoria di P. Adolfo Della Torre	100,00
N. N.	280,00
Fratelli e sorelle in ricordo di Lina Festa	250,00
Fratelli Sirani, cognato e cognate in ricordo di Guido Ramera	400,00
I cugini Santina e Angelo Vertua e figlie in memoria di Rosa Festa in Vertua	50,00
Organo	
Cassettina Chiesa domenica 24 maggio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 31 maggio	7,00
Cassettina Chiesa domenica 7 giugno	12,00
Cassettina Chiesa domenica 14 giugno	11,00
Cassettina Chiesa domenica 21 giugno	4,00
Cassettina Chiesa domenica 28 giugno	5,00
Cassettina Chiesa domenica 5 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 12 luglio	4,00
A. C.	100,00
Offerte Santella dei Casotti in memoria degli Alpini defunti	126,00
N. N.	25,00
Casa Famiglia Oratorio	
Le amiche di Simona in memoria del caro papà Marcello Gozzini	50,00
La famiglia Serlini e Buffoli in occasione del 50° di matrimonio	50,00
Raccolta per il Nepal	
Offerte domenica 3 maggio	
Duomo, Santa Maria	3247,90
San Giovanni	104,00
San Bernardino	470,00
Chiesa Ospedale	600,00
Santellone	189,00
Monticelli	35,00
San Bernardo	50,00
N.N. (complessivamente da più offerenti)	965,00
P.C.A.	300,00

Martedì 1 settembre

**X Giornata per la salvaguardia del creato
Un umano rinnovato, per abitare la terra**

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti scritti sul registro,
posto presso l'altare dei Santi in Duomo (S. Maria)

Giovedì 3 settembre

I giovedì del mese

Venerdì 4 settembre

I venerdì del mese

Sabato 5 settembre

I sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 6 settembre

XXIII del Tempo Ordinario

Lunedì 7 settembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei
battezzandi del mese di settembre (Cg 2000)

Venerdì 11 settembre

Inizio festa liturgica B.V. Addolorata al Santellone

Domenica 13 settembre

XXIV del Tempo Ordinario

Martedì 15 settembre

Festa della B.V. Addolorata

Ore 20.00 S. Messa solenne (Santellone)

Giovedì 17 settembre

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Domenica 20 settembre

XXV del Tempo Ordinario

Martedì 22 settembre

Ore 20.45 Incontro genitori ICFR 1 (Cg 2000)

Mercoledì 23 settembre

Ore 20.45 Incontro genitori ICFR 1 (Samber)

Giovedì 24 settembre

Ore 20.45 Presentazione percorsi di fede ragazzi (Cg 2000)

Venerdì 25 settembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei
battezzandi del mese di settembre (Cg 2000)

Sabato 26 settembre

Beato Paolo VI

**Inizio Settimana Pastorale-Mariana con l'accolta
glienza delle reliquie del Beato Paolo VI**

Dalle 15 alle 18 Confessioni ragazzi al Cg 2000
 ore 17.00 Accoglienza delle reliquie presso la chiesa di
 S. Bernardino (*frequentata dal Beato*)
 ore 17.30 S. Messa in S. Bernardino
 ore 20.30 Preghiera in S. Bernardino e processione con
 le reliquie fino al Duomo

Domenica 27 settembre
XXVI del Tempo Ordinario

Sante Messe festive
 Ore 11.15 (*Duomo*) e ore 16.00 (*Duomo*) Celebrazione
 Comunitaria dei Battesimi

Lunedì 28 settembre

Ore 15.30 Recita del S. Rosario (*Duomo*)

Martedì 29 settembre

Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele
 Ore 15.30 Recita del S. Rosario (*Duomo*)

Mercoledì 30 settembre

S. Girolamo
 Ore 15.30 Recita del S. Rosario (*Duomo*)

Ore 20.45 Incontro per tutta la comunità sulla figura del Beato Paolo VI con la presenza di don Pierantonio Lanzoni, vicepostulatore della causa di Beatificazione (*Cg 2000*)

OTTOBRE

Mese Missionario e Mese del S. Rosario

Giovedì 1 ottobre

S. Teresa di Gesù Bambino
I Giovedì del mese - Preghiera per le Vocazioni
 Ore 15.30 Recita del S. Rosario (*Duomo*)
 Ore 20.30 Adorazione Eucaristica per le Vocazioni (*Duomo*)
 Ore 20.30 Inizio Corso dei fidanzati (*Cg 2000*)

Venerdì 2 ottobre

I Venerdì del mese
 Ss. Angeli Custodi
 Ore 15.30 S. Messa per tutti gli ammalati con Unzione degli Infermi (*Duomo*)
 Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (*Cg 2000*)

Sabato 3 ottobre

I Sabato del mese
 Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)
 Ore 18.00 S. Messa festiva (*Duomo*)

Domenica 4 ottobre

XXVII del Tempo Ordinario
Festa della Madonna del S. Rosario
 Ore 10.00 S. Messa solenne (*S. Maria*)
 Ore 15.30 Canto solenne dei Vespri e Processione con la statua della Madonna del Rosario e con la reliquia del Beato Paolo VI (*Duomo*)

(un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione particolare di Maria, Regina delle Famiglie. Preghiera particolare per il Sinodo della famiglia).

Per quanto riguarda tutti gli incontri del catechismo per ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie rivolgersi presso la segreteria del Cg 2000 o dell'Oratorio di Samber per ricevere tutte le informazioni

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica
 (*Sant'Agape*)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri,
 Dottrina e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio
 in Sant'Agape
 (*se non vigilia di festa o altra ricorrenza particolare*)
 Ore 15.00 S. Rosario
 Ore 15.30 S. Messa



Le nostre trasmissioni registrate
 negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino - ore 12.15

LUNEDÌ

Lente di ingrandimento - ore 18.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani - ore 18.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri - ore 18.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino - ore 18.00
 (quindicinale)

E adesso Musica - ore 18.00
 (quindicinale)

VENERDÌ

Chiari nei quotidiani - ore 18.00

SABATO

La fiaba - ore 19.15



Caterina Foglia
in Zanetti
9.2.1943 - 27.9.2010

Nonostante il passare del tempo, il tuo ricordo è sempre vivo nella nostra mente e nel nostro cuore. Proteggici e confortaci.

I tuoi cari



Silvana Pedrini
Bontempi
30.6.1935 - 27.6.2014

Nell'immenso cielo, accanto a Dio, intercedi per noi che viviamo nel tuo dolce ricordo.

I tuoi cari



Adele Barbieri
24.2.1929 - 13.9.2013



Giovanni Zani
19.11.1925 - 20.2.1967

Due anni sono volati ma nulla cancella il dolore: quanto mi mancete, cara mamma Adele e caro papà Giovanni!
Ci ameremo per sempre, grazie, ciao.

Il vostro Fabrizio



Guglielma Facchetti
in Baresi
8.12.1966 - 15.8.2007

I tuoi cari



Emma Begni
15.1.1924 - 2.3.2015

Da lassù veglia sui tuoi cari.



Ernesto Baresi
29.8.1937 - 1.7.2013

Dimenticarti è impossibile. Da lassù proteggi le nostre famiglie.

I tuoi cari



Pietro Serlini
26.1.1932 - 20.9.2012

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.



Clara Marzani
6.11.1999 - 22.7.2005

Sono passati dieci anni dalla tua prematura scomparsa, ma il tuo ricordo è sempre più vivo e doloroso nei nostri cuori. Con tanto amore.

I tuoi cari



Giuseppe Firmo
10.3.1957 - 14.8.2012

È il terzo anno che la morte ti ha portato via da me, ma non dal mio cuore. Tu sei e sarai sempre vivo. Ciao amore.

*Maria Teresa.
Baci da Matteo ed Elia*



Fausto Bassani
19.7.1929 - 21.5.2010



Livia Calligaris
ved. Malinverno
20.8.1927 - 14.8.2010



Angela Lamini
24.8.1931 - 12.10.2014

I vostri cari



Severino Chiari
25.6.1938 - 20.9.2013

Due anni sono passati e la ferita per la tua mancanza è ancora aperta, ma il ricordo del tuo amore è sempre vivo nel nostro cuore e ci accompagna tutti i giorni. Dal cielo continua a proteggerci e a guidarci.

Tua moglie e i tuoi figli

Anagrafe parrocchiale dal 18 maggio al 14 luglio

Battesimi

28. Nicolas Cominardi
29. Caterina Donna
30. Brando Galli
31. Nicholas Gottardi
32. Christian Navoni
33. Emma Negrotti
34. Riccardo Pelucchi
35. Adelle Violet Perez
36. Giovanni Rossi
37. Giulia Salvi
38. Adele Beghelli
39. Matteo Libertella
40. Alessia Olmi
41. Corinna Rubagotti

42. Gianluca Trento
43. Celeste Festa
44. Emma Barbieri
45. Isabella Salvoni
46. Diana Truzzi
47. Karina Truzzi
48. Eduardo Bombardieri
49. Anthea Parravicini
50. Aurora Ribola
51. Greta Scalvini
52. Iris Toti
53. David Corsini
54. Giulia Festa
55. Nicola Gerardi
56. Olivia Moioli
57. Francesco Napolitano
58. Angelica Piscozzo
59. Matteo Lecchi

Matrimoni

5. Matteo Alpino con Silvia Pagliari
6. Simone Cavalleri con Sara Pesci
7. Matteo Menegatti con Giusy Messina
8. Nicola Belussi con Elisa Mombelli Serina
9. Alessandro Bosetti con Ilaria Reccagni
10. Matteo Chiesa con Elisa Vizzardi
11. Luca Pedrinelli con Alessandra Franchini
12. Marco Pagani con Lucrezia Sirani
13. Massimiliano Lecchi con Chiara Ribolla
14. Danilo Caiazzo con Veronica Folliero

Defunti

- | | |
|-----------------------------|-----|
| 75. Silvana Puma | 60 |
| 76. Giovanna Pighetti | 81 |
| 77. Gabriele Buonomo | 60 |
| 78. Renato Corradi | 68 |
| 79. Renato Falchetti | 61 |
| 80. Paolo Cortinovis | 74 |
| 81. Aldina Serina | 80 |
| 82. Regina Sangaletti | 100 |
| 83. Sabrina Caliarì | 46 |
| 84. Pierina Mercandelli | 98 |
| 85. Giuseppa Sabotti | 78 |
| 86. Santo Cropelli | 82 |
| 87. Santa Cogi | 78 |
| 88. Maria Teresa Vezzoli | 78 |
| 89. Matteo Goffi | 87 |
| 90. Rosa Festa | 60 |
| 91. Clara Salvalai | 89 |
| 92. Chiara (Clara) Belluati | 89 |
| 93. Lina Festa | 78 |
| 94. Mario Baroni | 86 |
| 95. Maria Giannone | 72 |
| 96. Guido Ramera | 79 |
| 97. Giovanna Bertoli | 84 |



La proposta del tuo oratorio parrocchiale per bambini da 10 mesi a 3 anni

- ❑ da lunedì a venerdì, dalle 7:45 alle 12:30
- ❑ dal 7 settembre 2015 al 5 agosto 2016
- ❑ una decina di posti giornalieri disponibili
- ❑ contributo a misura di famiglia
- ❑ ampio parcheggio da via Tagliata, 2
- ❑ parco giochi rinnovato
- ❑ 110 m² dedicati alle "meraviglie"
- ❑ personale educativo esperto e qualificato

I nostri laboratori settimanali

Lunedì **Playin' English** Martedì **Espressione Grafica** Mercoledì **Psicomotricità**
 Giovedì **Musicando** Venerdì **Giocoimparo**

Le nostre educatrici

Marconi Emma

Ho 33 anni, una laurea di primo livello in Scienze dell'Educazione ed una laurea specialistica in Scienze Antropologiche ed Etnologiche.

Seguo da 11 anni la *Casa*

di Alice e ho frequentato un corso di specializzazione per coordinatori di servizi alla prima Infanzia.

Sono appassionata di montagna, adoro la musica, ho vissuto diverse esperienze interculturali in paesi europei ed extra europei, sono sposata e da un anno sono diventata mamma di una splendida bambina.

Finora ho accompagnato i primi passi di 87 bambini della nostra comunità... è un'esperienza bellissima!



Krauledaite Justina

Ho 27 anni e ho una laurea in Scienze Sociali ed una laurea specialistica in Sociologia.

Sono lituana e per il terzo anno sarò presente in Oratorio sui più piccoli.

Ho approfondito la mia esperienza educativa in Finlandia, Germania, Danimarca, Turchia, Macedonia, Irlanda, Estonia, Svezia, Corea del Sud, Armenia, Russia.

Mi piace viaggiare e andare in bici. Insegno inglese e ho l'hobby degli origami e della manualità.

A presto!

Informazioni e iscrizioni

segreteria@cg2000.it - 0305236311 - Int. 9 (feriale, dalle 16.30 alle 18.00)
 Emma 3298264199 (mese di agosto) - Casa di Alice 3337934168 (orari di servizio)